

COLLECTION

Paola Zampieri (cur.)

AL SERVIZIO
DELL'INTELLIGENZA DELLA FEDE

Vent'anni di teologia
nel Triveneto



TRIVENETO
THEOLOGY
PRESS

Questa pubblicazione afferisce alle seguenti aree dell'Anvur
(Agenzia nazionale di valutazione della ricerca universitaria):

Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche)

Area 11 (Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche)

Area 12 (Scienze giuridiche)

Area 14 (Scienze politiche e sociali)

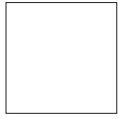
PUBBLICAZIONE OPEN ACCESS
www.fttr.it - Sezione "Digital Press"

isbn 979-12-81328-15-0 (pdf)

isbn 979-12-81328-24-2 (cartaceo)

Editing: Facoltà Teologica del Triveneto
editoria@fttr.it

© 2026 Triveneto Theology Press
Facoltà Teologica del Triveneto - Padova
www.fttr.it



Paola Zampieri (cur.)



**AL SERVIZIO
DELL'INTELLIGENZA DELLA FEDE**

Vent'anni di teologia
nel Triveneto

COLLECTION - 2

RELIGIOUS STUDIES

ABSTRACT

I vent'anni di vita della Facoltà teologica del Triveneto (2005-2025) sono l'occasione per un bilancio e un rilancio di una ricca e articolata attività di didattica, ricerca e servizio alla vita delle chiese locali e del territorio. Il punto di osservazione offerto è quello delle sette aree disciplinari che raggruppano i docenti di tutta la rete: filosofica, biblica, storica, patristica, teologica, etica, teologico-pratica e scienze umane. Ogni area offre un resoconto, un'analisi e delle prospettive sul futuro attestando dei percorsi di ricerca in dialogo con le istanze ecclesiali e culturali che hanno caratterizzato i due decenni.

Parole chiave: teologia, scienze religiose, chiesa, formazione, cultura

The twenty-year history of the Triveneto Faculty of Theology (2005-2025) provides an opportunity to take stock of and revitalize its rich and diverse programs of teaching, research and service to the life of local churches and the wider community. The perspective offered here is that of the seven disciplinary areas that bring together the teaching staff across the entire network: philosophy, biblical studies, history, patristics, theology, ethics, practical theology and the humanities. Each area provides an account, an analysis and outlooks for the future, highlighting research pathways in dialogue with the ecclesial and cultural contexts that have characterized the past two decades.

Keywords: theology, religious studies, the Church, education, culture



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

Questa pubblicazione afferisce all'attività di didattica e di ricerca della Facoltà Teologica del Triveneto (Padova) e di tutti gli Istituti a essa collegati (Ita e Issr)
www.fttr.it

Comitato Editoriale della Facoltà Teologica del Triveneto (Fttr) / *Editorial Board*
editoria@fttr.it

Gruppo Redazionale

Gaburro Sergio (*Ita di Verona*) – responsabile sezione Didaché
Curzel Chiara (*Issr di Trento*) – responsabile sezione Episteme
Osto Giulio (*Issr di Padova*) – responsabile sezione Praxis

Membri

Barcaro Marco (*sede Fttr*)
Boscolo Gastone (*sede Fttr*)
Dal Pozzolo Alessio (*Issr di Vicenza*)
Didonè Stefano (*direttore Studia patavina*)
Frausin Sergio (*Issr di Gorizia, Trieste, Udine*)
Girolami Maurizio (*preside Fttr*)
Merlo Luca (*Ita di Verona*)
Zambon Gaudenzio (*segretario generale Fttr*)
Zonato Simone (*Issr di Vicenza*)

Segreteria: Paola Zampieri (*ufficio stampa Fttr*)

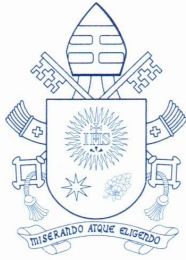
Le opere proposte o richieste per la pubblicazione sono sottoposte a peer review.

SOMMARIO

<i>Papa Francesco</i> Lettera per i vent'anni della Facoltà teologica del Triveneto	9
<i>Francesco Moraglia</i> Prefazione	11
<i>Maurizio Girolami</i> Introduzione. La memoria e la bussola	15
<i>Gaudenzio Zambon</i> Uno sguardo sul cammino vissuto	21
SGUARDI, SFIDE, PERCORSI DI UNA FACOLTÀ TEOLOGICA "A RETE"	29
1. AREA FILOSOFICA Pluralità e armonizzazione. Cronaca di un percorso <i>Alberto Peratoner</i>	31
2. AREA BIBLICA Esplorare e condividere i tesori della Scrittura <i>Stefano Romanello-Gianattilio Bonifacio</i>	39
3. AREA PATRISTICA Seminare nei solchi dell'aratro <i>Maria Canella-Davide Fiocco</i>	45

Sommario

4. AREA STORICA	
L'imprescindibile apporto della ricerca storica	
<i>Silvio Ceccon</i>	55
5. AREA TEOLOGICA	
<i>Intellectus fidei</i> e pluralismo teologico	
<i>Stefano Didonè – Giulio Osto</i>	61
6. AREA ETICA	
Ascolti interdisciplinari	
<i>Giorgio Bozza</i>	69
7. AREA DI TEOLOGIA PRATICA E SCIENZE UMANE	
Un cammino di reciproco ascolto	
<i>Assunta Steccanella</i>	77
<i>Renato Marangoni</i>	
Postfazione	89
I FRUTTI DI UN CAMMINO CHE CONTINUA	93
1. I Dottorati (2005-2025)	93
2. Le Pubblicazioni	99
a) La rivista <i>Studia patavina</i>	99
b) La collana "Sophia": <i>Episteme, Didachē, Praxis</i>	100
c) Le pubblicazioni di Triveneto Theology Press	108
3. Le Biblioteche in rete	111
Profilo della curatrice	113



Casa Santa Marta, 28 gennaio 2025

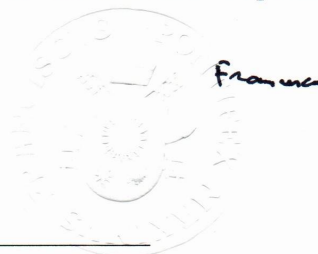
Caro fratello,

il 20° anniversario di fondazione della Facoltà Teologica del Triveneto, mi offre l'occasione per unirmi al comune rendimento di grazie al Signore per il bene compiuto in questi anni, specialmente in favore delle giovani generazioni del territorio.

Incoraggio l'intera famiglia accademica a perseverare nella collaborazione alla missione della Chiesa, per diffondere il messaggio di Cristo nel mondo, fedele alla genuina tradizione, ma aperta a leggere i segni dei tempi. Si tratta di raccogliere con coraggio le nuove sfide per portare efficacemente la verità del Vangelo all'uomo contemporaneo. Per raggiungere questo obiettivo, la vostra Facoltà è chiamata a essere sempre più luogo di formazione non solo attraverso lo studio e l'approfondimento della teologia, ma anche con la testimonianza cristiana di ciascuno.

Auspico che i Docenti sappiano aiutare soprattutto i giovani a realizzare se stessi sulla base della verità, del bene e della bellezza che hanno la loro fonte in Dio.

Con tali sentimenti, rinnovo la mia gratitudine per l'importante missione educativa finora svolta e, nell'invocare sul nuovo cammino la protezione di Maria, Sede della Sapienza, di cuore invio la mia Benedizione.



Reverendo Signore
Don Maurizio GIROLAMI
Preside
Facoltà Teologica del Triveneto
Via del Seminario, 7
25122 PADOVA

PREFAZIONE

*Francesco Moraglia**

I vent'anni di vita della Facoltà Teologica del Triveneto sono motivo di gioia per un traguardo raggiunto e, insieme, di speranza per i futuri progetti. I quattro lustri di vita della nostra Facoltà Teologica costituiscono anche motivo di soddisfazione per le Chiese della Regione Ecclesiastica Triveneto che, a seguito dell'indirizzo assunto con il Convegno di Aquileia del 1991, hanno inteso offrire uno strumento di intelligenza della fede in grado di rispondere a precise esigenze avvertite nelle nostre comunità.

Quando parliamo di *intelligenza della fede* evochiamo una dimensione necessaria alla fede stessa e a un maturo (e responsabile) essere cristiani. Infatti, la fede autenticamente vissuta dev'essere consapevolmente assunta nella libertà del nostro essere personale; dev'essere pensata, per penetrare nell'intimo del nostro essere e determinare lucidamente le scelte libere del vivere. E tutto ciò avviene entrando nella minuta quotidianità, dove si mette alla prova la tenuta dell'adesione a Cristo in tutta l'estensione del nostro rapportarci al mondo, alle persone e a Dio.

Come non vi è dualismo tra il vivere gli affetti e l'intelligenza umana degli stessi e di quanto comportano, così non può e – oggi più che mai – non deve esservi dualismo di sorta tra il vivere la fede, qualificata come incontro e relazione con Cristo, e l'intelligenza dello stesso, atto

* Patriarca di Venezia, presidente della Conferenza Episcopale Triveneto, gran cancelliere della Facoltà teologica del Triveneto, membro del Dicastero per la Cultura e l'educazione, membro del Consiglio episcopale permanente della Conferenza episcopale italiana.

che ce ne restituisce il significato e, insieme a questo, quel sapore che più ce lo fa apprezzare in tutta la sua armoniosa bellezza. Un vissuto più consapevole risulta un vissuto “più carico”, perché concretizza la partecipazione all’esperienza di tutte le dimensioni dell’umano – anima, spirito e corpo (cf. 1Tes 5,23) – nella profonda unità della persona.

Le Chiese del Nordest riconoscono così nella Facoltà Teologica un seme e un’opportunità nell’ambito, oggi sempre più decisivo, della *pastorale della cultura*: è la stessa società postcristiana a esigerlo.

Nella ricerca e nella formazione accademica offerta a laici, religiosi, diaconi e presbiteri, quale suo obiettivo primario, essa ha contribuito e contribuisce – nell’esperienza di condivisione fraterna che è maturata nell’esercizio delle sue funzioni – a cementare un orizzonte di relazioni che in questi anni ha progressivamente accorciato le distanze tra le Chiese sorelle delle nostre terre.

Esprimo perciò apprezzamento nella progettazione di questo volume celebrativo che raccoglie le esperienze maturate in questi vent’anni negli incontri dei docenti delle differenti aree disciplinari.

È un lavoro prezioso, tanto più che la forma peculiare della Facoltà, nella sua distribuzione “a rete” sul territorio, garantisce una presenza capillare e diffusa dell’offerta formativa. E, quindi, il volume rappresenta anche uno strumento utile alla comunicazione e alla reciproca conoscenza dei docenti dei singoli Istituti, espressione della stessa Facoltà.

Nell’estate 2010 un gruppo di docenti della sede centrale di Padova, per rispondere all’avvertito bisogno di una conoscenza reciproca e di una formazione permanente dei docenti della Facoltà, ha pensato di dar luogo alla singolare esperienza degli incontri periodici dei docenti “per aree disciplinari”, con la quale si è messa al centro della vita della Facoltà la relazione umana, ossia la possibilità di una maggiore conoscenza e stima reciproca nella condivisione di ricerche, progetti e prospettive nelle discipline comuni trattate, con momenti di feconda interazione e confronto tra gruppi di aree diverse ma pure contigue per interessi e obiettivi in parte simili.

Qualificare la relazione umana, in un’era di individualismo dal quale non sono certo esenti anche gli ambienti ecclesiali, significa riportare

l'Università alla sua idea originaria di esperienza realmente comunitaria, dove l'interazione e il confronto tra persone conta non meno dell'acribia scientifica nella trattazione delle materie affrontate, condizione ovviamente necessaria ma che rimarrebbe sterile tecnicismo senza il respiro umano di un appassionato confronto nello spirito di una ricerca comune che si renda avvertibile e contagiosa anche presso gli studenti che di tale esperienza comunitaria sono parte integrante e, anzi, a ben considerare, una delle ragioni d'essere dell'istituzione stessa.

In questo senso, pensata come espressione del vissuto ecclesiale delle nostre Chiese, la vita accademica di una realtà come la Facoltà Teologica del Triveneto può essere considerata un vissuto di stile e di natura ecclesiale, una concreta e peculiare esperienza di Chiesa in un microcosmo che, nel realizzare il suo compito formativo e di ricerca, riflette al suo interno il senso d'esser in relazione e di esserlo in Cristo, quale forma del vivere ecclesiale, del sentirsi ed essere Chiesa.

Una riflessione filosofica e teologica che sia in grado di svilupparsi e maturare in una dimensione relazionale autenticamente vissuta non potrà che generare una teologia viva, radicata nella vita sacramentale, innestata, in maniera feconda, nella vera Vite alla quale potrà attingere la grazia del proprio essere e del proprio porsi nella testimonianza alla Verità e al compito – sempre aperto e da riprendere quotidianamente – del «rendere ragione della speranza che è in noi» (1Pt 3,15).

INTRODUZIONE

LA MEMORIA E LA BUSSOLA

*Maurizio Girolami**

Vent'anni di vita sono un tempo sufficiente per ricordare con gratitudine quanto si è ricevuto e per cominciare a prendere decisioni coraggiose per il futuro. Per una Facoltà teologica, come quella del Triveneto, gli elementi di cui far memoria sono molteplici.

Innanzitutto, la dimensione geografica: la vastità di oltre 30.000 chilometri quadrati di territorio, formato da valli, monti, pianure e mari, costituisce il tessuto connettivo sul quale si radicano gli istituti accademici promossi dalle quindici diocesi del Nord Est. La struttura "a rete", caratteristica della Facoltà fin dalla sua nascita, ha il proposito di valorizzare le specificità di ogni chiesa particolare con la sua storia e la ricchezza della testimonianza cristiana.

Un altro elemento di grande interesse è il numero e la qualità dei dottorati, delle licenze e dei baccalaureati erogati in vent'anni di storia. Sarebbe di grande utilità avere uno studio attento sui filoni di ricerca vissuti nel nostro ambiente accademico. Un ulteriore contributo viene dalla pratica della didattica e dall'impegno per la ricerca condotte dai docenti che si sono succeduti durante questi anni. La loro preparazione, dedizione e testimonianza ecclesiale determinano la qualità degli insegnamenti e del lavoro teologico. Se la teologia ha il compito di ridire la fede all'uomo di oggi, ogni generazione accoglie la sfida di trovare il linguaggio più adatto perché si attui quel processo che fa accadere la *Traditio*, cioè la trasmissione viva della fede. Essa non avviene per una

* Preside della Facoltà teologica del Triveneto, presidente dell'Associazione Biblica Italiana.

ripetizione inerte di formule concluse, ma nel tentativo di spiegare, ripresentare e risignificare quanto è stato ricevuto dall'epoca apostolica, la testimonianza del Vivente, il Crocifisso-risorto.

La vita della Facoltà Teologica del Triveneto, in questi anni, è stata caratterizzata anche dagli incontri dei docenti per area. Si tenta di lavorare per ambiti disciplinari per una conoscenza reciproca, per un confronto sulla didattica e per una progettazione comune su possibili percorsi di ricerca. I contributi di questo volume offrono una prima sintesi delle giornate condivise insieme¹. Ogni tipo di istituzione accademica necessita un quadro valori etici condiviso, di studio collegiale e di continuo ascolto reciproco per progredire nella ricerca della verità e per essere rispettosi del nuovo che si affaccia alla storia, soprattutto attraverso le domande e le istanze delle nuove generazioni di studenti. Sarà compito del lettore avvalersi dei contributi del volume per ricavare qualcosa di utile.

In questo breve spazio di presentazione vorrei invece tentare di individuare alcuni temi affrontati durante i *Dies academici* che hanno inaugurato solennemente ogni anno di vita della Facoltà². Si possono enucleare almeno cinque principali temi, paragonabili a dei motivi musicali che ritornano e si intrecciano con moduli espressivi differenti.

Un primo tema trattato è stato quello della natura e dei compiti della *teologia*. A partire dal primo intervento del card. Walter Kasper (31 marzo 2006), la Facoltà si è interrogata sul compito specifico della ricerca teologica in rapporto alla verità nel contesto universitario³. Cinque anni dopo, è stato preso in esame il ruolo della teologia come volto pubblico della fede (2 marzo 2011, Peter Henrici)⁴, ripensando quella

¹ Ringrazio Paola Zampieri per la curatela del presente testo, insieme a Giulio Osto, membro del Comitato editoriale della Facoltà e coordinatore delle edizioni Triveneto Theology Press.

² www.fttr.it/prolusioni-convegni-giornate-di-studio/ (25.02.2026).

³ W. KASPER, *Università e teologia di fronte alla questione della verità*, in *Studia patavina* 53 (2006) 615-630.

⁴ P. HENRICI, *La teologia, volto pubblico della fede*, in *Studia patavina* 58 (3/2011) 627-638.

prima forma di riflessione cristiana attuata da Giustino e Tertulliano, che, in tempi di persecuzione, si trovarono a difendere e presentare il credo cristiano ad ambienti che non potevano concepire una religione se non nell'adesione al costume sociale.

Il pontificato di Papa Francesco (2013-2025) ha segnato profondamente il lavoro teologico a livello mondiale, soprattutto a partire dal suo primo documento, l'esortazione *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), che richiamò alla coscienza ecclesiale la freschezza della sua primaria missione di farsi portatrice del vangelo di Gesù. Fu il segretario di Stato, card. Pietro Parolin, a presentare le istanze del pontefice argentino per una visione teologica di un mondo aperto (24 aprile 2015)⁵; due anni dopo, fu il card. Gianfranco Ravasi a ritornare sul rapporto tra fede e cultura nel quadro delle riflessioni del primo documento pontificio (28 marzo 2017)⁶. L'anno dopo, il card. Giuseppe Versaldi, in qualità di Prefetto della Congregazione per l'Educazione cattolica, consegnò alla nostra riflessione un importante contributo sul compito delle Facoltà teologiche dentro la missione della Chiesa (12 dicembre 2017)⁷. La presenza di alti rappresentanti della vita della Chiesa nella nostra Facoltà ha permesso di tenere il timone della vita accademica orientata con la bussola indicata dal Papa, segno visibile di unità della Chiesa e garante della libertà di una ricerca accademica che non chiude le porte al trascendente e non semplifica mai la grandezza della dignità umana.

Un secondo filone individuabile nelle giornate inaugurali della Facoltà riguarda il tema dell'*evangelizzazione* come specifica missione della Chiesa. Le prospettive neotestamentarie sono state presentate da Thomas Söding, professore tedesco dell'università di Bochum, che ha indicato il *kerygma* pasquale come punto di partenza dell'annuncio

⁵ P. PAROLIN, *Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto*, in *Studia patavina* 62 (2/2015) 293-311.

⁶ G. RAVASI, *Vangelo, cultura ed Evangelii gaudium*, in *Studia patavina* 64 (2/2017) 217-233.

⁷ G. VERSALDI, *Il contributo delle Facoltà teologiche alla missione della Chiesa*, in *Studia patavina* 65 (2/2018) 223-234.

evangelico (29 febbraio 2012)⁸. In chiave più attualizzante è stato l'intervento di Giovanni Cesare Pagazzi, segretario del Dicastero per la Cultura e l'Evangelizzazione, che tratteggiò alcune piste di ricerca dell'unico necessario partendo da esperienze comuni e condivise con l'umanità di oggi (13 marzo 2024)⁹. Non è stato trascurato l'aspetto del dialogo interreligioso (card. Ivan Dias, 30 marzo 2007), recentemente tornato all'attenzione di molti per l'anniversario del decreto conciliare *Nostra aetate* (28 ottobre 1965), ma che chiede sempre un ripensamento continuo dei linguaggi di annuncio e invoca dai cristiani uno spirito di fraternità pronto a saper cogliere quei semi di verità che il Logos di Dio ha posto in ogni esistenza.

Diversi interventi sono stati dedicati alla *dottrina sociale* della Chiesa, ritenuta un settore della teologia morale generale, al cui insegnamento è stato dedicato il *Dies* del 13 marzo 2009 (Jean-Louis Bruguès). Si sono affrontati, in modo particolare, due aspetti emergenti: quello dell'economia e quello dell'intelligenza artificiale, che tanto spazio ha occupato gli incontri in Facoltà specialmente nell'ultimo anno accademico. Stefano Zamagni si è fatto portavoce della voce di papa Francesco sulla necessità di ripensare l'economia per una società più giusta (18 febbraio 2014)¹⁰ e Adriano Pessina ha presentato le sfide poste dall'intelligenza artificiale alla condizione umana (8 marzo 2023)¹¹. Non meno rilevante è stata la riflessione di Christoph Theobald sul rapporto tra dialogo e autorità vissuti nella Chiesa e nella società (22 novembre 2018)¹².

⁸ T. SÖDING, *Osare un nuovo inizio. Prospettive neo-testamentarie sulla nuova evangelizzazione*, in *Studia patavina* 59 (2/2012) 423-439.

⁹ G.C. PAGAZZI, *Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione*, in *Studia patavina* 71 (1/2024) 75-86.

¹⁰ S. ZAMAGNI, *L'economia tra competizione e cooperazione. Uno sguardo dal passato al futuro*, in *Studia patavina* 67 (3/2020) 433-444.

¹¹ A. PESSINA, *Intelligenza artificiale e condizione umana. Questioni aperte*, in *Studia patavina* 70 (1/2023) 89-99.

¹² C. THEOBALD, *S'entendre dans l'église et dans la société. Pour une articulation entre autorité et dialogue*, in *Studia patavina* 66 (1/2019) 67-85.

L'istituzione comunionale gerarchica della Chiesa non è assimilabile alle strutture democratiche né tantomeno a quelle monarchiche degli stati; tuttavia, per la natura incarnata della fede cristiana, l'esercizio dell'autorità nella Chiesa non può esimersi da un esame continuo sull'esercizio del potere per una sua piena credibilità evangelica. L'istanza educativa sul come prendersi cura della crescita altrui è diventata l'oggetto dell'intervento di Francesco Botturi (2 marzo 2010)¹³, nel contesto del decennio *Educare alla buona vita del vangelo* che la Conferenza episcopale italiana ha voluto dedicare all'educazione (2010-2020).

Non è mancata l'attenzione all'Europa. Il card. Miguel Angel Ayuso Guixot, alla luce della *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020), si è interessato del rapporto tra religioni e fratellanza nel contesto del vecchio continente che fatica a ritrovare nelle proprie radici giudaico-cristiane linfa per progettare un futuro comune (15 marzo 2022)¹⁴. Il gran cancelliere della Facoltà, il patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia, inaugurando il ventesimo anno di vita della nostra istituzione accademica, ha voluto soffermarsi proprio sulla dimensione della cultura, come risorsa e condizione indispensabile per una costruzione del bene comune (18 febbraio 2025)¹⁵.

Un ultimo aspetto, più volte affrontato, è stato oggetto delle produzioni della Facoltà: quello della *fede*. A partire dalla sua natura di dono, affrontata da Jean Luc Marion (7 marzo 2008)¹⁶, essa è stata presentata come fondamento dell'esperienza cristiana (card. Gerhard Ludwig

¹³ F. BOTTURI, *Chi è l'uomo perché te ne prenda cura? Riflessioni sulla domanda educativa*, in A. Toniolo-R. TOMMASI (curr.), *Il senso dell'educazione nella luce della fede*, Edizioni Messaggero Padova-Facoltà teologica del Triveneto, Padova 2011, 9-29.

¹⁴ M.A. AYUSO GUIXOT, *Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione dell'enciclica Fratelli tutti*, in *Studia patavina* 69 (2/2022) 277-296.

¹⁵ F. MORAGLIA, *Quale cultura per l'Europa? Ragioni di speranza nel tempo dello smarrimento: interpretare, il presente, progettare il futuro*, in *Studia patavina* 72 (2/2025) 285-297.

¹⁶ J.-L. MARION, *La ragione del dono*, in *Studia patavina* 55 (1/2008) 7-40.

Müller, 26 febbraio 2013)¹⁷, è stata declinata nella sua espressione più virtuosa come misericordia (Paul Gilbert, 17 febbraio 2016)¹⁸ ed è stata ancora scandagliata nella sua istanza obbedienziale dal card. Luis Francisco Ladaria Ferrer (19 novembre 2019)¹⁹. La domanda della fede, posta all'inizio della rivelazione biblica con la vicenda di Abramo, resta la possibilità di senso offerta a ogni essere umano, chiamato ad ascoltare l'invito che viene dall'Altro e a cercare una risposta pienamente umana, capace di dialogo sia con il trascendente sia con il proprio simile. Un dialogo intenso e frequente che trasforma se stessi un po' alla volta in un "prossimo" pronto a condividere la vita con un fratello.

Ogni forma di memoria non va trattata come un cimitero da visitare, ma come un cuore pulsante e intelligente da cui tutto il corpo di un'istituzione, come la nostra, riceve coesione e connessione. La celebrazione di un anniversario così importante (2005-2025) è stata vissuta, da docenti, studenti e personale amministrativo, dentro il clima del Giubileo ordinario 2025, *Pellegrini di speranza*²⁰. In questo tempo è avvenuto il passaggio di testimone nel ministero petrino da Francesco a Leone XIV, il cui magistero, tanto accorato sull'unità e sulla pace, è come una medicina per un tempo segnato dalla pervasiva violenza che invade ogni lembo dell'umanità.

La Facoltà teologica del Triveneto, partecipando della missione della Chiesa e perseguendo il fine di ogni istituzione universitaria che è la ricerca della verità, mentre custodisce la memoria del bene ricevuto, ritrova energia e coraggio per continuare a vivere il lavoro teologico come un invito costante alla riflessione rigorosa, al dialogo profondo e alla missione appassionata di annunciare che Dio e l'uomo insieme sono la buona notizia.

¹⁷ G.L. MÜLLER, *La fede come fondamento dell'esperienza cristiana*, in *Studia patavina* 60 (2/2013) 401-414.

¹⁸ P. GILBERT, *Misericordia, virtù dei deboli o dei forti? La vita del vangelo*, in *Studia patavina* 63 (1/2016) 19-36.

¹⁹ L.F. LADARIA, *L'obbedienza della fede*, in *Studia patavina* 67 (1/2020) 77-89.

²⁰ P. ZAMPIERI (cur.), *Mosaici di giustizia. Voci teologiche del Triveneto*, Triveneto Theology Press, Padova 2025.

UNO SGUARDO SUL CAMMINO VISSUTO

Gaudenzio Zambon*

Il racconto di come è nata la Facoltà di teologia nel Triveneto e dei suoi primi anni di vita è già stato fatto in occasione del primo decennio della sua esistenza (2005-2015). In quel momento si è cercato di ricostruire il suo percorso storico con particolare attenzione al lavoro di regia svolto dall'episcopato della Regione Ecclesiastica Triveneto. La Facoltà venne eretta con decreto della Congregazione per l'Educazione cattolica il 20 giugno 2005, per un'esigenza di razionalizzazione delle risorse accademiche e per migliorare la qualità del loro servizio teologico-pastorale. A distanza di dieci anni dalla nascita della Facoltà è emersa una valutazione positiva del cammino fatto, assieme a una visione concreta dei guadagni ottenuti con la messa in rete degli Istituti e dei passi che ancora dovevano essere fatti. A tal proposito si vedano i contributi pubblicati in *Studia patavina* nel 2015¹.

1. Consolidamento e riorganizzazione degli istituti a rete

Il secondo decennio è stato un periodo di verifica e di consolidamento della vita della Facoltà nel quale ha avuto un ruolo importante l'invito fatto nel 2016 dalla Congregazione per l'Educazione cattolica di avviare

* Segretario generale della Facoltà teologica del Triveneto.

¹ *La teologia nel Triveneto e la Facoltà Teologica. Il cammino delle istituzioni teologiche nel territorio*, in *Studia patavina* 62 (2015) 2, in particolare G. ZAMBON, *Il Veneto e il "sistema a rete" della teologia*, *ibid.*, 347-368; G. DEL MISSIER, *La presenza della Facoltà Teologica del Triveneto in Friuli Venezia Giulia*, *ibid.*, 369-381; P. RENNER, *Studiare teologia in Trentino Alto Adige*, *ibid.*, 383-396.

un processo di rivisitazione a livello nazionale della mappa degli Istituti superiori di Scienze religiose (Issr), sotto la regia della Conferenza episcopale italiana. La rivisitazione si era resa «necessaria per diverse ragioni, tra cui la cura e la promozione della qualità accademica e formativa, la razionalizzazione delle risorse economiche e del personale docente con la creazione di Issr regionali e interdiocesani, l'adeguamento ai parametri richiesti dal "processo di Bologna" e dalla nuova intesa per l'Insegnamento della religione cattolica (2012) e, infine, il riconoscimento civile dei titoli rilasciati»².

Il riordino della mappa degli Issr, avvenuto a distanza di otto anni dalla pubblicazione dell'*Istruzione sugli Istituti superiori di Scienze religiose* (2008) della Congregazione per l'Educazione cattolica, portò a questa nuova situazione nel Triveneto: chiusura dell'Issr di Belluno, dell'Issr di Trieste, dell'Issr "San Lorenzo Giustiniani" di Venezia e dell'Issr "Rufino di Concordia" di Portogruaro; apertura del nuovo Issr "Romano Guardini" di Trento³; riedizione in formato interdiocesano⁴ dell'Issr "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso e Vittorio Veneto con polo Fad (Formazione a distanza) a Belluno e dell'Issr "Santi Ermagora e Fortunato" di Gorizia, Trieste e Udine con polo Fad a Trieste, dal 2022. I nuovi Issr andarono ad aggiungersi a quelli eretti nel 2006: Issr "San Pietro martire" di Verona; Issr "Mons. Arnoldo Onisto" di Vicenza; Issr di Bolzano-Bressanone; Issr di Padova. In tal modo, gli Issr del Triveneto da undici divennero sette. Nello stesso periodo, avveniva il 25 aprile 2017 l'affiliazione alla Facoltà dell'Istituto teologico affiliato (Ita) di Trento che cessava di essere sezione Tridentina dello Studio teologico accademico di Bressanone; il

² Dalla lettera in data 9 maggio 2016 del card. Giuseppe Versaldi e di mons. Vincenzo Zani, rispettivamente prefetto e segretario della Congregazione per l'Educazione cattolica, a mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere della Facoltà teologica del Triveneto.

³ Nel nuovo Issr di Trento confluì il Corso superiore di Scienze religiose in capo alla Fondazione Bruno Kessler, che cessava definitivamente la sua attività il 28 febbraio 2019, poiché presentava condizioni accademiche non sostenibili.

⁴ I due nuovi Issr coinvolsero le Diocesi che afferivano all'Istituto di Treviso e Vittorio Veneto e all'Istituto di Udine, senza farne parte costitutivamente.

31 ottobre 2019, l'Ita di Vicenza cessava l'attività accademica a motivo dell'esiguo numero dei seminaristi; per lo stesso motivo anche il nuovo Ita di Trento dovette cessare la sua attività nel 2023, appena dopo sei anni di vita. Tuttavia, il cambio più significativo che ha interessato gli Ita è dovuto all'*Istruzione sull'affiliazione di Istituti di studi superiori* (2020) della Congregazione per l'Educazione cattolica la quale, incoraggiata dalla costituzione apostolica *Veritatis gaudium* (2017), avvertì «la necessità urgente di 'fare rete' tra le diverse Istituzioni che, in ogni parte del mondo, coltivano e promuovono gli studi ecclesiastici, attivando con decisione le opportune sinergie» (VG, *Proemio*, 4, d). Per tale motivo, nell'*Istruzione* venivano indicati i criteri sui quali gli Ita dovevano verificare le loro condizioni per una nuova connessione alla Facoltà. In mancanza di tali requisiti si doveva provvedere diversamente. Le condizioni poste per conseguire il grado accademico del primo ciclo erano le seguenti: il numero e qualità dei docenti (possibilmente con dottorato), un congruo numero di studenti ordinari, adeguati sussidi scientifici, informatici e tecnici audiovisivi, in primo luogo una biblioteca. Ottenuta la nuova affiliazione gli Ita potevano essere aperti a quanti, ecclesiastici o laici, erano idonei a essere iscritti nel primo ciclo di una Facoltà ecclesiastica, con un piano studi e un numero di crediti pari a quello di un ciclo istituzionale. Sulla base di tali condizioni, l'11 luglio 2023 ottennero la nuova affiliazione lo Studio teologico "San Zeno" di Verona, lo Studio teologico "Card. Celso Costantini" di Concordia-Pordenone, lo Studio teologico interdiocesano "Giuseppe Toniolo" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto, lo Studio teologico "San Cromazio d'Aquileia" di Gorizia, Trieste e Udine, che poterono riprendere la loro attività con l'anno accademico 2023-2024.

2. Numeri, persone, storie

La Facoltà è una comunità accademica costituita da autorità accademiche personali e collegiali, da docenti e studenti e dal personale tecnico-amministrativo. Per quanto riguarda le autorità accademiche si

vedano gli annuari degli Istituti con gli aggiornamenti annuali. Invece, per quanto riguarda i *docenti*, una cifra indicativa è rappresentata dal Collegio plenario di cui fanno parte i docenti stabili e non stabili della Sede, degli Ita e degli Issr. Essa oscilla complessivamente ogni anno intorno ai 320 docenti. Di questi, nell'anno accademico 2025-2026, 41 sono stabili (12 ordinari, 29 straordinari).

Riguardo al numero degli studenti (ordinari, straordinari, fuori corso e uditori), si è passati dai 2.238 dell'anno accademico 2015-2016 ai 1.642 dell'anno accademico 2025-2026. La diminuzione riguarda i tre cicli della Sede (da 314 a 280), gli Ita (da 235 a 160 nonostante l'apertura ai laici e alle laiche) e gli Issr (da 1.689 a 1.202). La diminuzione degli iscritti è un dato che si dovrà prendere in considerazione nell'ipotesi – non procrastinabile di molto – di revisione della mappa della Facoltà.

A completamento dei dati delle iscrizioni ci sono quelli di coloro che hanno completato gli studi conseguendo un titolo accademico. Dal mese di aprile 2006 al mese di aprile 2026 la Facoltà ha conferito i seguenti titoli:

a) *percorso in Scienze religiose*: 239 diplomi e 456 magisteri (vecchio ordinamento), 1.842 lauree/baccalaureati e 1.148 lauree magistrali/licenze (nuovo ordinamento);

b) *percorso in Teologia*: 1.017 baccalaureati di cui 543 presso la Sede, 201 licenze con indirizzo in Teologia pastorale o in Teologia spirituale e 41 dottorati; 7 master di secondo livello per l'insegnamento della religione cattolica e 7 diplomi di alta formazione presso *Pulchra*. Scuola di alta formazione in arte e cultura religiosa.

In totale gli studenti che nel corso del ventennio hanno conseguito un grado accademico sono 4.958. Altrettante sono le esercitazioni scritte che rappresentano una miniera di ricchezza teologica da esplorare per scoprire contributi e sensibilità degli studenti che talvolta fungono da "antenne" che captano l'arrivo di segnali di novità per il futuro della teologia⁵.

⁵ A tale scopo, nella Sede della Facoltà si è pensato alla creazione di un archivio elettronico (www.thesisftr.it) per la conservazione, la messa a disposizione del pubblico e la valorizzazione delle tesi e delle dissertazioni scritte degli studenti.

3. Il Consiglio di Facoltà

Lo svolgimento della vita della Facoltà avviene nel lavoro di *ricerca*, nell'attività *didattica* e nel lavoro degli organismi collegiali. Tra questi, c'è il Consiglio di Facoltà che, essendo un organo collegiale rappresentativo di tutta la sua realtà, offre un punto di osservazione speciale sull'andamento della vita accademica. Nel corso delle riunioni (almeno due all'anno) vengono prese decisioni, espresse valutazioni, indicati orientamenti e attività di promozione comprese quelle della cosiddetta "terza missione".

Nell'ultimo decennio sono stati trattati aspetti riguardanti la vita interna della Facoltà e la sua rilevanza pubblica. Per quanto riguarda i primi, si è riflettuto sull'identità della Facoltà e sull'indirizzo "pratico" della riflessione teologica, sui vantaggi e svantaggi del "sistema a rete", sui «criteri di fondo per un rinnovamento e un rilancio del contributo degli studi ecclesiastici a una Chiesa in uscita missionaria»⁶, sulla recezione della *Istruzione sull'affiliazione di Istituti di Studi superiori* (Cec 2020) e della *Istruzione per l'applicazione della modalità dell'insegnamento a distanza nelle Università/Facoltà ecclesiastiche* (Cec 2021), sull'intelligenza artificiale e la didattica, sull'uso degli strumenti digitali e la frequenza alle lezioni. Unitamente a questi, le tematiche di ricerca e l'adesione a nuove richieste di collaborazione che vanno ad aggiungersi a quelle già siglate in passato attraverso convenzioni con istituzioni accademiche non solo ecclesiastiche. Tra le nuove collaborazioni si devono menzionare quella con Saengtham College (Thailandia) e quella con Tangaza University College (Kenya) dove stanno prestando il loro insegnamento alcuni docenti della Facoltà.

⁶ FRANCESCO, *Proemio*, 4, in ID., *Veritatis gaudium. Costituzione apostolica circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche* (27.12.2017).

4. Tre appelli per il futuro

Guardando al passato in prospettiva futura, a fronte di un lavoro vasto e inedito, talvolta svolto in modo improvvisato e dispersivo, può essere utile tenere presenti tre suggestioni giunte in occasione dei *Dies academici*.

Per Walter Kasper, la teologia cattolica attuale «ha spesso trascurato le questioni fondamentali del rapporto tra fede e scienza, fede e cultura moderna, e si è accontentata di trattare le questioni interne della teologia»⁷. Essendo troppo impegnata con se stessa, ha corso il pericolo di perdere il contatto con la realtà. Per questo occorre tenere presente che «la conoscenza del mistero di Dio e dell'uomo non è un possesso. Come ogni verità non concorda sempre con ciò che riteniamo di sapere. Essa ha sempre un impulso critico e una dimensione liberatrice»⁸.

Per Jean-Luc Marion occorre recuperare il senso della gratuità e del dono di se stessi, anche nella riflessione teologica: «Il dono può compiersi senza donare alcun oggetto passibile di pervenire a un valore di scambio. Infatti, cosa posso donare di più prezioso? Nulla senza dubbio come la mia attenzione, la mia cura, il mio tempo, la mia fiducia o la mia stessa vita; e, in fondo, nessuno si aspetta da me niente di meno né può sperare niente di più. Né io né lui. Perché donando questi doni non oggettuali che sfuggono alla comprensione così come al possesso [...] io dono concretamente me stesso nella mia più totale ipseità»⁹.

Infine, Pietro Parolin, dopo aver ricordato l'invito di papa Francesco a "smarcarsi da una teologia da tavolino" per orientarsi invece verso un pensiero teologico che si compie in un tempo e in uno spazio preciso, ha affermato che è di fondamentale importanza per il teologo il dialogo con il mondo reale, così da integrare le questioni del mondo «utilizzando l'epistemologia che è propria delle scienze sociali e umane. Egli

⁷ W. KASPER, *Università e teologia di fronte alla questione della verità*, in *Studia patavina* 53 (2006) 617.

⁸ *Ibid.*, 626.

⁹ Vedi J.-L. MARION, *La ragione del dono*, in *Studia patavina* 55 (2008) 21.

non può agire come se esse non esistessero. [...]. Se è imprescindibile il principio che le scienze non impongono nulla in maniera diretta alla teologia, altrettanto evidente è che esse illuminano il cammino della ricerca teologica»¹⁰. Si tratta semplicemente di suggestioni o, per meglio dire, di impulsi che spingono la Facoltà ad andare verso una maturità teologica che si esprime nel servizio ecclesiale in dialogo con il mondo contemporaneo.

¹⁰ Vedi P. PAROLIN, *Papa Francesco. Visioni e teologia di un mondo aperto*, in *Studia patavina* 62 (2015) 304.

SGUARDI, SFIDE, PERCORSI DI UNA FACOLTÀ TEOLOGICA "A RETE"

Fin dalla sua nascita, la Facoltà teologica del Triveneto è stata pensata "a rete", cioè con l'intento di promuovere sia la governance sia la didattica, la ricerca e il servizio al territorio (terza missione) coinvolgendo tutte le realtà teologiche istituzionali presenti nelle tre regioni del Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

La "rete" ha assunto una forma istituzionale sia nella strutturazione di alcuni organismi di governo, come ad esempio il Consiglio di Facoltà, il Comitato dei direttori Ita e Issr, ma anche in alcune prassi che intendono nutrire uno "stile a rete", tra le quali ne spiccano due relative ai docenti. La prima è l'annuale Collegio plenario docenti al quale sono convocati tutti i docenti di tutti gli istituti della rete; la seconda prassi è quella degli incontri dei docenti per area, prevalentemente, due all'anno. Le aree disciplinari sono in tutto sette e ciascuna è coordinata da due docenti: area filosofica, area biblica, area patristica, area storica, area teologica, area etica, area pastorale e di scienze umane.

In occasione dei vent'anni della Facoltà, i docenti di ogni area disciplinare sono stati invitati a proporre un breve resoconto del percorso compiuto e a offrire alcune considerazioni sia in retrospettiva sia in chiave progettuale.

Le pagine che seguono sono espressione di tale attività della Facoltà.

PLURALITÀ E ARMONIZZAZIONE

Cronaca di un percorso

*Alberto Peratoner****1. Agli albori delle aree disciplinari**

Il 6 luglio 2010 i professori Andrea Toniolo, allora preside di Facoltà, e Roberto Tommasi, allora direttore del Ciclo di licenza, e Alberto Peratoner si incontravano nella Sede della Facoltà Teologica del Triveneto, in Padova, per dare forma, a profitto della vita accademica della Facoltà stessa, all'esperienza degli *Incontri dei docenti per aree disciplinari*. Una nota, predisposta dall'ultimo quale strumento di riflessione comune, dal titolo *Proposta di linee e indicazioni progettuali*, nella versione rielaborata a seguito di quel colloquio, dichiarava l'«avvertito bisogno di una conoscenza reciproca e di una formazione permanente dei docenti della Fttr» e delineava schematicamente le finalità degli incontri nei seguenti punti:

- «1) Una reciproca conoscenza dei docenti per la maturazione di uno spirito collaborativo e di appartenenza alla Facoltà, nella logica della sua configurazione a rete e, in rapporto a ciò,
- 2) l'informazione reciproca sulle competenze espresse dal personale docente della Fttr e le sue potenzialità formative e di ricerca e, di conseguenza,

* Coordinatore dell'area filosofica dei docenti della rete della Facoltà teologica del Triveneto, docente incaricato di discipline filosofiche nel Ciclo istituzionale della Facoltà teologica del Triveneto a Padova.

3) l'apertura alla conoscenza di (altre) linee di ricerca, filoni di indagine, problematiche e questioni in atto come utile sollecitazione all'estensione del proprio campo di conoscenza nella relativa area disciplinare e di fecondazione delle proprie prospettive di ricerca, con l'evidente ricaduta in

4) un incessante raffinamento dell'offerta didattica dei singoli docenti e una sempre più mirata capacità di orientamento degli studenti tra le opportunità offerte dalle competenze presenti in Facoltà, ad esempio nel lavoro di preparazione delle tesi o nella ricerca, nella preparazione di eventi speciali, giornate di studio, convegni, ecc.».

C'è del "filosofico" in tali prospettive, allora così delineate, e non è forse un caso che questo piccolo nucleo promotore dell'iniziativa – al di là dei ruoli istituzionali dei primi due, senza dubbio fondamentali nella progettazione di un ambito di attività che si prospettava di ampia portata per la vita della Facoltà nella sua componente docente – fosse composto da due esponenti dell'area filosofica e da uno di Teologia fondamentale – la più "filosofica" delle discipline teologiche –, giacché la visione che le animava assumeva la rilevanza della questione dell'*unità del soggetto* agli effetti della vita della Facoltà e, di qui, l'opportunità di una tendenziale armonizzazione delle discipline e metodologie, della formazione all'intelligenza critica e degli stessi contenuti trattati nel *cursus studiorum*, col che tale sforzo tende poi naturalmente a tradursi nella preoccupazione per l'*unità dell'oggetto*.

Tendenziale, è bene precisare, perché è un punto di equilibrio delicato e dinamicamente aperto, mai acquisito in via definitiva e una volta per tutte, quello dell'armonizzazione delle diverse componenti in campo, che si viene a determinare tra le istanze di una pur necessaria unità, da un lato, e di una ineludibile e positiva pluralità di prospettive, dall'altro. Tale pluralità, che non può essere sacrificata in nome di un'astratta unità, o di un velleitario monolitismo dottrinale che neppure appartiene alla plurimillenaria tradizione del pensiero cristiano, segnano inevitabilmente, e la segnano come *ricchezza*, un'offerta formativa anche diversificata nei punti di vista, metodi e dispositivi in atto nelle scienze filosofiche e teologiche. Dall'altro lato, l'opportuno rispetto di

una tale pluralità di prospettive non potrà oggettivamente eccedere i limiti delle esigenze elementari della razionalità del discorso, filosofico e teologico, né delle fondamentali acquisizioni dottrinali nelle quali si riconosce una comprensione della realtà che si ritenga fedele al magistero della Chiesa.

Così, la naturale protensione all'unità, che in un organismo di tipo universitario risponde alla profonda aspirazione a una vita segnata da un respiro comune e, in un'istituzione di natura ecclesiastica, assume la datità di un quadro dottrinale condiviso, non deve perciò tradursi in un principio di monocroma uniformità frustrante la pluralità di vedute, metodi, prospettive, come, viceversa, un sano pluralismo epistemologico e disciplinare non dovrà tradursi in un principio di frammentazione e competizione tra posizioni reciprocamente escludentisi.

Il termine *armonizzazione*, che presuppone una pluralità che viene ad articolarsi in una qualche dinamica unità nel rispetto e, di più, apprezzamento delle differenze, esprime bene tale equilibrio, permanentemente aperto alla sua realizzazione quale espressione di un organismo vivo nel quale tendono a crescere legami e interconnessioni. Nei termini dell'umana esperienza, in una parola, *relazioni*.

2. Cronaca dell'area filosofica

L'*area filosofica* in particolare, per la quale fu designato come coordinatore Alberto Peratoner, al quale si venne poi ad affiancare nel 2016 quale co-coordinatore, similmente a quanto disposto per tutte le aree, Giuseppe Accordini, si fece inizialmente carico di una riflessione di carattere fondamentale sulle prospettive e potenzialità di tale armonizzazione, che poi, tanto rapidamente quanto con naturalezza si trovò a evolvere, in coerenza con gli orientamenti generali per come andava maturando la comune riflessione nella Facoltà, in una più precisa focalizzazione sulla questione dei rapporti tra filosofia e teologia.

Dopo una breve riflessione orientativa comune al Collegio plenario dei docenti di Facoltà del 2011, il primo incontro dell'area filosofica

si tenne il 19 ottobre di quell'anno e si articolò in una breve autopresentazione di ciascuno (formazione, interessi, linee di ricerca passate e presenti, pubblicazioni) e in un sintetico confronto sugli orientamenti caratterizzanti nello specifico l'area disciplinare e la relativa didattica in Sede o nell'Istituto in rete (Ita o I SSR) di appartenenza.

La sollecitazione venuta dalla *lectio magistralis* di Piero Coda, in occasione del Collegio plenario dei docenti il 30 gennaio 2015¹, recepita soprattutto nella prospettiva di integrazione delle scienze filosofiche nella teologia, che ben la caratterizzava, ha indirizzato la comune attenzione a concentrarsi sulla questione epistemologica, con particolare riguardo allo statuto della filosofia in rapporto alla teologia e al suo impatto didattico, in considerazione anche del rischio di una recezione estrinsecista delle discipline filosofiche, rispetto alle teologiche, nella sensibilità e aspettative degli studenti. Ma anche nell'avvertimento critico della necessità di rendere consapevoli gli studenti della naturale pluralità di posizioni, sia sul piano teoretico che storiografico, per prevenire l'impressione di possibili dissonanze e insieme formare all'apprezzamento della complessità nell'offerta didattica.

L'attenzione alla ragione epistemologica, a partire dalla questione fondamentale del senso della conoscenza, orientò dapprima alla scelta di Roberto Tommasi e Giuseppe Accordini quali relatori per l'incontro successivo del 25 giugno, il primo in appoggio alla struttura del corso di Epistemologia dallo stesso tenuto nella Sede centrale della Facoltà, il secondo sulla base del capitolo VII, *Apologia del profilo scientifico*, estratto da G. Accordini, *La teologia del Novecento. Momenti maggiori e questioni aperte*, a cura di G. Angelini e S. Macchi, Milano 2008.

L'anno successivo, 2016, si procede a sviluppare il discorso sul plesso *verità-libertà-responsabilità*, tenendo sullo sfondo una relazione di Roberto Tommasi, dal titolo *Note per una filosofia dell'azione*, anche in considerazione di una riflessione sul *pratico*, che in quegli anni viene ad assumere rilevanza di particolare attenzione nella vita accademica della Facoltà. In particolare, ne risultò approfondita la libertà come supposta

¹ P. CODA, *Per una teologia in uscita*, in *Studia patavina* 62 (2/2015) 315-330.

dall'apertura del soggetto alla realtà, considerata a partire da una fenomenologia della coscienza intenzionale, guadagnata in una riflessione sulla conoscenza: l'esperienza complessa del sapere si rileva quale apertura del soggetto capace di alterità, dove la libertà sta sia dalla parte del soggetto che dalla parte dell'oggetto, nel suo manifestarsi. Parve, così, uno sviluppo naturale di questa linea proporre per il 2017 una riflessione sull'antropologia filosofica e, nello specifico, sul rapporto circolare tra le dimensioni sostanziale e relazionale della persona, con la discussione del saggio di Carmelo Vigna, *Sostanza e relazione. Un'aporetica della persona* (1996), presentato da Alberto Peratoner.

Il ritorno alla questione epistemologica nel 2018, con la relazione *La scommessa del finito. Il punto di vista dell'epistemologia e della filosofia del linguaggio*, proposta da Paolo Vidali, ha riportato la riflessione sui rapporti tra filosofia e teologia e, grazie alla messa a tema della possibilità di individuare lucidamente gli elementi di divergenza nella discussione filosofica e, contemporaneamente, portare alla luce quell'ineludibile sfondo di comunanza che della possibilità di cogliere la divergenza stessa è il presupposto, è tornato a porre il tema del pluralismo filosofico e, in relazione a esso, teologico.

L'avvertita necessità, in tale pluralismo, di superare le *esclusioni* di qualsiasi segno, che a volte l'inseguimento di alcune totalizzazioni prospettiche – ad esempio, la fenomenologia come sostitutivo di una metafisica a volte ritenuta sbrigativamente obsoleta; la metafisica stessa, di ritorno, come talora diffidente, se non – nell'irrigidimento di alcune posizioni, in realtà marginali e neppure fedeli all'impostazione classica – escludente, verso le acquisizioni contemporanee della fenomenologia; la pervasività di un'ermeneutica di carattere esclusivamente dossico come pretesto alla dissoluzione di qualsiasi nesso stabile di significato e, di qui, a una comprensione generalmente relativistica della realtà – veniva a incrociare naturalmente la questione dell'interdisciplinarietà, posta in attenzione, in Facoltà, attraverso diversi eventi e occasioni di riflessione.

Si determinò così l'esigenza di alcuni incontri congiunti delle aree filosofica e teologico-fondamentale e sistematica. Nel giugno 2019 ci si

confrontò sulle suggestioni proposte da Marcello Ghilardi, dell'Università di Padova, sul tema del "tradurre", a partire da un suo testo *Filosofia dell'interculturalità*, 2012 (capitolo 4 - Traduzione), e di un contributo di Luca Illetterati, dell'Università di Padova, *L'origine e la sua traduzione (o della traduzione come origine)*, 2019.

Dopo lo stacco segnato dal tempo della pandemia, l'attività riprese con due nuovi incontri interdisciplinari delle due aree: nel febbraio 2022, dedicato al rapporto tra metafisica e teologia, a partire da un intervento di Giovanni Trabucco, e, a giugno, sulla proposta di un'"ontologia trinitaria" ispirata alle tesi di Klaus Hemmerle, rilanciata dal progetto editoriale del *Dizionario dinamico di ontologia trinitaria*, promosso e curato da Piero Coda, presentata da Leopoldo Sandonà con Rinaldo Ottone quale *discussant*.

Nel periodo più recente, il gruppo dei docenti di area filosofica, cercando di interpretare gli orientamenti emersi nella riflessione più larga della Facoltà sul carattere multi- e interdisciplinare degli studi teologici, ha trattato del rapporto tra filosofia e teologia e della dimensione sapienziale della prima quale fondamentale elemento di interconnessione e del naturale convenire di entrambe in un intreccio comune.

Nell'incontro del 9 febbraio 2023, in rapporto al IV Centenario della nascita di Blaise Pascal (1623), e insieme del 25° dell'enciclica *Fides et ratio* (1998), è stata proposta una riflessione sul pensiero di Pascal – tenuta da Alberto Peratoner – nel rapporto tra fede, ragione, modernità, nella restituita ampiezza di spettro della ragione che fa assumere alla proposta pascaliana quella curvatura esistenziale e sapienziale che precorre sotto certi aspetti le prospettive aperte da fenomenologie ed esistenzialismi nell'età contemporanea e può ritenersi generatrice di una "modernità alternativa" rispetto alla linea del razionalismo cartesiano e postcartesiano.

In tale quadro è venuta a inserirsi l'opportuna riconsiderazione dell'enciclica *Fides et ratio* con, da un lato, il modello di rapporto tra ragione e fede e tra filosofia e teologia prospettatovi; dall'altro, la valutazione sull'apporto del pensiero della modernità, questione a sua

volta ricollegata al controverso rapporto della riflessione di Benedetto XVI con la cultura della tarda modernità e le teologie del Novecento.

Successivamente, l'8 giugno dello stesso anno, in occasione del Collegio plenario dei docenti presso la sede della Facoltà, a Padova, in relazione a quanto trattato nella mattinata, nell'incontro di area filosofica è stata ripresa la riflessione sulla dimensione sapienziale della filosofia e del suo rapporto con la teologia, ricollegandola all'intervento di Rinaldo Ottone, su *Bibbia e filosofia*, e tenendo in considerazione anche quanto trattato da Stefano Didonè su *Bibbia e teologia*, nella prospettiva che da tempo il gruppo dei docenti di area va esplorando.

Un nuovo incontro congiunto delle due aree ha visto la presentazione da parte di Paola Bignardi dei risultati dell'ultima ricerca promossa dall'Istituto Toniolo di Milano sui giovani "in fuga" dalla fede e dalla Chiesa.

Sulla linea dell'approfondimento della dimensione sapienziale della razionalità filosofica, nel 2024, su proposta di Roberto Tommasi, si è ritenuto utile prendere in considerazione il recente volume di Paul Gilbert, *Dalla ragione allo spirito. La dinamica affettiva del conoscere umano*, 2023, coinvolgendo lo stesso autore per una presentazione, nell'incontro di giugno, in cui il medesimo ha illustrato la dinamica del desiderio nell'esperienza del conoscere umano, nella circolarità di intelletto e volontà nelle complesse articolazioni che incontrano diverse istanze delle fenomenologie ed esistenzialismi contemporanei. In tale prospettiva, l'"intelletto" risulta attento a un'ulteriorità attraente che si iscrive trascendentalmente nella ricerca del vero e così lo "spirito" pratica la dimensione etica e sapienziale dell'"essere umanamente".

Nel 2025, poi, in occasione dell'800° anniversario della nascita di Tommaso d'Aquino, si è ritenuto opportuno dedicare l'incontro di gennaio a una valutazione sul pensiero di Tommaso e il suo significato nelle prospettive della filosofia del nostro tempo e della proposta filosofico-teologica della nostra Facoltà.

Non è tanto il "tomismo" e le rappresentazioni che ci si rappresenta – spesso ingenerosamente caricaturali e senza che ve ne sia un'adeguata cognizione a giustificarle –, che venivano qui considerate, ma la figura di Tommaso quale grande classico del pensiero filosofico d'ispirazione

cristiana e perciò, come molti altri, punto di riferimento ineludibile dell'elaborazione della riflessione filosofica e della sua relazione con la teologia, che nell'Aquinate presenta un modello di integrazione profonda che, pur nella lucida distinzione, rende i due ambiti difficilmente disgiungibili senza perdite per entrambi.

Si è così invitato Damiano Simoncelli, autore di *Natura, ragione e relazione. Una prospettiva sulla legge naturale a partire da Alasdair MacIntyre* (Napoli 2020), che ha presentato la ripresa d'interesse del tomismo in ambito anglosassone, con particolare riguardo al pensiero di McIntyre e della sua opera *Ethics and Politics* del 2006.

La riconsiderazione della fecondità attuale di un classico come l'Aquinate ben si è inserita, così, nell'alveo del lavoro maturato negli anni dai docenti dell'area filosofica, nell'intento di una riflessione comune che risulti produttivamente organica, nella crescente maturazione delle opportune prospettive interdisciplinari, alla vita scientifica e accademica della Facoltà.

ESPLORARE E CONDIVIDERE I TESORI DELLA SCRITTURA

*Stefano Romanello e Gianattilio Bonifacio**

1. La Facoltà "in rete": una sfida e una opportunità

La Facoltà Teologica del Triveneto fu istituita con l'intenzione di creare una rete di collaborazione attiva e corresponsabile tra le istituzioni di formazione teologica (Ita e Issr) presenti sul nostro territorio. Il gruppo dei docenti dell'area biblica ha colto questa possibilità che – favorendo la conoscenza reciproca come premessa per la stima e l'apprezzamento delle persone che si sono coinvolte – ha permesso di condividere sia le esperienze didattiche, sia i percorsi di ricerca accademica.

Senza dubbio quest'aspetto è stato uno degli esiti più preziosi della "rete". Occorre però riconoscere che la disponibilità individuale, senza dubbio condizionata dall'accumulo di impegni – non solo sul versante accademico – ha ristretto le possibilità di partecipazione da parte di molti colleghi e colleghe. Nelle occasioni d'incontro offerte dalla Facoltà e in quelle on-line il numero di presenti s'è di fatto attestato, con il passare del tempo, attorno alla decina.

La relativa esiguità dei presenti non ha fatto venir meno la bontà dell'idea, nella convinzione che la conoscenza, il confronto e la discussione

* Coordinatori dell'area biblica dei docenti della rete della Facoltà teologica del Triveneto; docenti stabili di discipline bibliche, Stefano Romanello presso lo Studio teologico interdiocesano "San Cromazio di Aquileia" di Gorizia, Trieste, Udine; Gianattilio Bonifacio presso lo Studio teologico "San Zeno" di Verona.

permettono di ampliare la conoscenza dei diversi ambiti della materia biblica e quindi di favorire l'efficacia sia della ricerca che della didattica.

2. Il percorso fatto

Come breve premessa che incornicia questo resoconto, sembra opportuno ricordare come l'importanza della Scrittura per la vita e la prassi della Chiesa sia un dato ormai riconosciuto a vari livelli, dai massimi testi magisteriali (rammento solo *Dei Verbum*, l'intero cap. VI) a molte esperienze ecclesiali. Al contempo non possono essere sottaciute alcune difficoltà, che nascono dall'obiettiva lontananza temporale del testo scritturistico dalla nostra epoca e, quindi, dalla sua cultura e dai suoi linguaggi. Ciò comporta vari rischi nelle sue pratiche di lettura, che infine ne minerebbero la sua stessa fecondità. Citiamo solo i due estremi del *deduttivismo*, ove la Bibbia verrebbe intesa come magazzino da cui estrarre formule a settiche, da applicare passivamente, o dell'*estrinsecismo*, ove all'opposto il testo sacro resta sullo sfondo di applicazioni immediatamente vicine ai lettori odierni, ma desunte con competenze pedagogiche o quant'altro estranee allo stesso.

La Facoltà Teologica del Triveneto, visto il suo indirizzo pratico, ha preso in carico sin dai primi anni della sua costituzione la portata dello studio e dell'annuncio della Scrittura nella vita della comunità ecclesiale e delle problematiche ivi implicate. Un primo seminario di ricerca è stato promosso dalla presidenza stessa della Facoltà e ha visto la partecipazione sia di docenti della Facoltà sia di docenti esterni invitati; ha avuto l'obiettivo di porre in dialogo l'analisi narrativa della Bibbia con la pastorale, passando attraverso una riflessione ermeneutico-teologica, ed è sfociato nella pubblicazione: A. Barbi-S. Romanello (curr.), *La narrazione nella e della Bibbia. Studi interdisciplinari nella dimensione pragmatica del linguaggio biblico (Sophia / Didachē / Percorsi 7)*, Edizioni Messaggero Padova-Facoltà teologica del Triveneto, Padova 2012. Si può discutere se un obiettivo interdisciplinare così ambizioso sia stato effettivamente conseguito o se invece alcuni degli interventi risultino piuttosto giustapposti rispetto agli altri, d'altronde questo è

un rischio insito in ogni inizio di percorso, che non può aver già affinato tutte le tappe del suo progresso. Ad ogni modo il seminario ha avuto il merito di mettere a fuoco la questione della narrazione, che in seguito ha costituito un tema di fondo del lavoro comune. Esso è ben presente nella ricerca dottorale di Tiziano Civettini, *La Sacra Scrittura come anima della catechesi giovanile. Analisi e prospettive a partire dai catechismi Cei dei giovani (Sophia / Epistemē / Dissertazioni 9)*, Edizioni Messaggero Padova-Facoltà teologica del Triveneto, Padova 2011.

Nel frattempo avevano preso avvio gli incontri di area biblica dei docenti della Facoltà e degli Istituti in rete, imperniati dapprima sulla didattica e sulle opzioni metodologiche a essa sottese. In tale ambito è in seguito maturata una riflessione sulla dimensione pragmatica della Scrittura, sfociata nel *Focus di Studia patavina 67 (2020)*, cui hanno contribuito Stefano Romanello, Gianattilio Bonifacio, Stefano Zeni, Michele Marcato oltre al compianto Andrea Albertin. Il comune denominatore di tutti gli articoli, motivato da un contributo teologico-biblico a ciò dedicato, è che il testo scritturistico stesso mette in atto dinamiche performative per instaurare una relazione con i suoi destinatari, le quali andranno messe in luce da un'analisi interna al testo stesso, evitando il rischio di un uso (intendi: manipolazione) "pastorale" della Scrittura teso velocemente a presentare contenuti del testo immediatamente spendibili. I singoli articoli hanno poi mirato a far emergere tali dinamiche con metodologie diverse, proprie delle sensibilità dei singoli autori.

Questa convinzione ha guidato l'area biblica in alcuni confronti interdisciplinari con l'area pastorale e delle scienze umane (vedi il contributo curato da Assunta Steccanella in questa pubblicazione). Il confronto è stato anche arricchito dagli articoli di Roberto Vignolo (docente invitato) e Stefano Romanello in *Studia patavina 69 (2022)* rispettivamente dedicati al rapporto *Bibbia-spiritualità* e *Bibbia-pastorale*, nonché da quello di Sara Biscaro, pastoralista che ha presentato i risultati della sua tesi di licenza tesa a illustrare una circolarità ermeneutica tra un brano della Scrittura e un'odierna esperienza di fede.

Oltre a queste produzioni, maturate nel contesto di un lavoro comune, vanno ricordate pubblicazioni su tali ambiti da parte di singoli biblisti in

testi espressione della Facoltà. Segnaliamo un articolo di Carlo Broccardo su *Studia patavina* 70 (2023), teso a illustrare il rapporto tra *Bibbia e catechesi*, e il libro di Stefano Didoné-Stefano Romanello, *L'evento della Parola. Percorso di ermeneutica biblica (Sophia / Didachē / Percorsi 17)*, Edizioni Messaggero Padova-Facoltà teologica del Triveneto, Padova 2024, frutto dell'esperienza d'insegnamento degli autori nel Ciclo di licenza della Facoltà, che motiva la prospettiva pragmatica con una robusta riflessione ermeneutico-teologica e scandaglia su tali basi alcuni metodi esegetici.

3. Aperture sul futuro

In occasione del 20° anniversario della Facoltà, il nostro gruppo ha dedicato particolare attenzione a come intendiamo muoverci da qui in avanti. In proposito sono stati organizzati tre incontri durante il 2024 (due on-line e uno in presenza). L'esito della discussione ci ha orientati in due direzioni. Una di carattere più accademico, l'altra rivolta all'azione istituzionale ed ecclesiale della Facoltà.

La prima intende creare momenti di approfondimento delle discipline scientifiche inerenti la ricerca biblica, proseguendo il cammino in parte già fatto e accrescendo le occasioni di scambio e di formazione. Per perseguire questo obiettivo sono state fatte varie proposte. L'idea di fondo è che il lavoro di ciascuno possa integrare e arricchire la conoscenza di tutti.

– *La valorizzazione del lavoro di ricerca attraverso la condivisione delle pubblicazioni dei singoli docenti.* Questo permette di poter avere contezza degli sviluppi dei diversi ambiti della scienza biblica, fornendo indicazioni sia metodologiche sia bibliografiche, difficilmente attingibili a livello individuale, vista l'ampiezza della materia.

– *La condivisione delle occasioni formative, come convegni, seminari, giornate di studio e simili.* Considerato il fatto che molti/e di noi sono impegnati in incarichi extra-accademici, tali da rendere difficoltosa la partecipazione alle suddette sessioni di approfondimento scientifico,

si è ritenuto opportuno chiedere a coloro che possono fruire di tali possibilità di condividere quanto è emerso nelle presentazioni e nel dibattito così da favorire un aggiornamento comune.

– *La messa a tema di questioni/temi che suscitano particolare attenzione nella ricerca esegetica e storica attuale.* In continuità con i punti precedenti è emersa l'esigenza di mettere a fuoco alcune tra le questioni più scottanti che animano i nostri ambiti di ricerca, stilandone dapprima un elenco tematico e chiedendo a qualche docente di proporre un quadro sintetico della problematica scelta da condividere previamente per poi favorire lo scambio e la discussione.

Sul versante dell'apporto istituzionale ed ecclesiale della Facoltà è sorta la proposta di studiare se siamo in grado di affacciarci sull'arena digitale con la produzione di contenuti a tema biblico che siano non solo onesti e credibili sul versante dei contenuti, ma che sappiano adottare un linguaggio effettivamente fruibile in tale contesto comunicativo.

Le motivazioni che hanno dato il via a tale ipotesi sono più d'una. Anzitutto la presa d'atto che il mezzo digitale (podcast e video clip) è divenuto uno strumento che ha assunto un'importanza tale da non poter essere semplicemente ignorata. Si tratta veramente dell'areopago del nostro tempo! Su tale piazza sono presenti apporti la cui efficacia è spesso direttamente proporzionale all'abilità di distorcere e strumentalizzare il dato biblico, subordinando la ricerca del numero di accessi alla correttezza dei contenuti. Di fronte a tale uso della Bibbia e della storia del cristianesimo delle origini non si intende attivare una contro-proposta apologetica vecchia maniera, ma di offrire una informazione scientificamente corretta e nel contempo adatta a un pubblico non specialistico. Inoltre, sia da parte degli insegnanti di religione cattolica, sia da parte dei catechisti ci pare emerga la richiesta di contenuti agili che permettano di mettere a fuoco gli elementi fondamentali di questioni in cui la Bibbia incrocia le domande antropologiche e culturali di particolare interesse al giorno d'oggi.

Siamo consapevoli che venire incontro a queste istanze è impresa tutt'altro che semplice, sia sul versante delle capacità tecniche, sia su

quello della progettazione e produzione dei contenuti. Ci siamo dati anzitutto l'obiettivo preliminare di sondare i potenziali destinatari della proposta a partire dagli uffici catechistici e dagli uffici scuola delle diocesi per poter farci un'idea delle questioni che risultano loro di maggiore interesse. Valutato l'interesse resta del tutto aperta la questione del personale e delle possibilità tecniche per offrire un prodotto all'altezza.

La distanza geografica e la molteplicità degli impegni rende molto difficile creare altre riunioni in presenza oltre le due proposte dalla Facoltà. La possibilità di organizzare, con adeguato preavviso, sessioni on-line si presenta come la modalità più praticabile per incontrarci e dare concretezza a quanto appena proposto.

Alla conclusione di questo breve resoconto del cammino fatto e di quello a seguire, ribadiamo che – nonostante le innegabili difficoltà – la proposta di un lavoro condiviso è una pratica preziosa da coltivare sempre di più, anche come tratto caratterizzante della nostra Facoltà teologica del Triveneto.

SEMINARE NEI SOLCHI DELL'ARATRO

*Maria Canella e Davide Fiocco**

1. Un'esperienza di ricerca "sinodale"

«La patrologia, pur trattando di cose antiche, è tra le più giovani discipline teologiche»¹. Trova il suo ambiente nella cosiddetta "teologia positiva", ma rimane una disciplina teologica, in quanto studia «i testimoni privilegiati della Tradizione»² da un punto di vista teologico e filosofico, oltre che filologico e storico.

Per parlare di questa nostra disciplina e della collocazione dell'area patristica all'interno del corpo docente della Facoltà Teologica del Triveneto, abbiamo scelto di partire da una felice esperienza recente per riflettere poi su alcune delle caratteristiche e delle "chiamate" che riteniamo fondamentali per il nostro lavoro.

A partire dalla primavera del 2022, nelle riunioni dei docenti dell'area patristica nacque il progetto – prima germinale e poi sempre più dettagliato – di organizzare un convegno, che fosse insieme un laboratorio

* Maria Canella è docente di discipline storico-patristiche presso l'Issr "S. Pietro Martire" di Verona; Davide Fiocco è docente di discipline patristiche presso l'Issr "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto. Coordinatrice dell'area patristica dei docenti della rete della Facoltà teologica del Triveneto è Chiara Curzel.

¹ M. GIROLAMI, *Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla patrologia (I-III secolo)*, Edizioni Messaggero Padova-Facoltà teologica del Triveneto, Padova 2021, 11.

² CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Lo studio dei Padri nella formazione sacerdotale*, 10 novembre 1989, nn. 17-18, in *Enchiridion Vaticanum* 11 (1988-1989) 2847-2848.

di ricerca e un'occasione per offrire un contributo originale in vista del 1700° anniversario del primo Concilio ecumenico. Fu il convegno *Nicea andata e ritorno. Traiettorie di un Concilio*, tenuto a Treviso il 14 ottobre 2023³.

Nell'iniziativa dei patrologi triveneti – una dozzina di studiosi, che si sta arricchendo di nuove giovani presenze – non era sottaciuto l'intento di dichiarare la specificità della loro "giovane disciplina", che certamente condivide campi di indagine con altri insegnamenti, ma con approcci non sempre sovrapponibili.

Il metodo di lavoro assunto ha coinvolto tutti i patrologi della Facoltà, sia nell'organizzazione sia nella preparazione delle relazioni: l'aggettivo "sinodale" – che negli ultimi anni è divenuto centrale nel dibattito ecclesiale, in un uso a volte perfino inflazionato – è stato vissuto nel suo senso etimologico: una strada fatta insieme, all'interno e a servizio della Chiesa locale, secondo la prospettiva degli studi patristici.

La riflessione ha assunto la forma di un servizio alla trasmissione della fede, nella fedeltà alla vocazione della Facoltà per la dimensione "pratica" dell'agire cristiano, in questo caso con una particolare attenzione al contesto triveneto.

Il titolo del convegno – *Nicea andata e ritorno* – nasce dalla convinzione che ogni comunicazione, per essere autentica, debba prevedere una risposta. L'"andata" è la definizione del Simbolo niceno; il "ritorno" è la sua ricezione concreta, diversa nei tempi e nei luoghi.

Alla prima parte ha dato un fondamentale contributo Emanuela Prinziavalli⁴, docente a Roma, che ha ricostruito il cambiamento storiografico dell'ultimo secolo nel considerare Nicea: da una lettura apologetica a una ricerca aperta, attenta al contesto e alle fonti, spesso parziali o lacunose. In particolare, ha messo in luce i prodromi teologici e politici del Concilio, rivendicando la centralità delle dispute

³ Le relazioni del Convegno costituiscono il focus di *Studia patavina* 71 (2024), a cura di Chiara Curzel e Maurizio Girolami, che firmano anche l'editoriale: *Nicea, ovvero la fede alla prova del linguaggio* (*ibid.*, 215-218). Il focus è scaricabile dal sito www.fttr.it al link <https://www.fttr.it/wp-content/uploads/2024/07/Studia-patavina-2-2024-FOCUS-NICEA.pdf>.

⁴ Cf. E. PRINZIVALLI, *Quadro storico-teologico generale di Nicea*, in *ibid.*, 219-241.

dottrinali come movente principale della convocazione imperiale.

Il "ritorno" è stato oggetto dell'approfondimento dei docenti di patrologia del Triveneto, con una particolare attenzione alla trasmissione del Simbolo niceno nel territorio dell'antica Aquileia. Da qui, tre ambiti di riflessione: linguaggio, ricezione e protagonisti dell'area aquileiese.

1.1. Il linguaggio

È noto che la professione di fede promulgata 1700 anni fa introdusse un cambiamento decisivo: per la prima volta, per contrastare la posizione di Ario, si tentò di esprimere il mistero trinitario ricorrendo anche a un termine desunto dal linguaggio filosofico, l'*homoousios*. Fu la prima formula di fede ecumenica, che si intese normativa per la Chiesa universale.

Tuttavia quell'inserimento attivò un prolungato e talora lacerante dibattito sull'uso del linguaggio: due testi dei Cappadoci, presentati durante il convegno, hanno mostrato l'urgenza di criteri rigorosi nel parlare di Dio: Gregorio di Nissa evidenziava le ambiguità del linguaggio analogico, mentre Gregorio di Nazianzo ne sottolineava i limiti, preferendo il silenzio⁵.

Salvaguardare il mistero fu una preoccupazione di Ilario di Poitiers che, commentando Is 53,8 sulla linea di Ireneo di Lione e della tradizione anti-agnostica, distingue tra il "modo" e il "fatto" della generazione del Figlio⁶.

Ancora Rufino di Concordia mostrava come la trasparenza della fede non equivalesse a ignoranza: serviva una comprensione profonda, senza infatuazione dialettica, ma anche senza banalità⁷.

⁵ Cf. C. CURZEL, *Problemi di linguaggio: terminologia e immagini per comunicare la fede trinitaria nei padri cappadoci*, in *ibid.* 243-251.

⁶ Cf. Z. CARRA, *Isaia 53,8 contro l'ὁμοούσιος niceno: il sinodo di Sirmio del 357, radici e reazioni*, in *ibid.*, 261-269.

⁷ Cf. G. LAITI, *"Velut uno cunctorum ore et corde" (Rufino, HE I,5). Il concilio di Nicea nel racconto di Rufino (HE I,1-6)*, in *ibid.*, 281-288.

1.2. La difficile ricezione

Dopo l'“andata”, era necessario comprendere il “ritorno”, ossia la ricezione concreta del Concilio, che non fu identica nei tempi e nei luoghi. Due esempi hanno delineato alcune attenzioni.

Nel “processo a Serdica” (343) sono stati stigmatizzati alcuni meccanismi errati nel confronto ecclesiale che la Chiesa visse nel IV secolo, spesso costruiti su narrazioni contrapposte o sul ritratto della controparte come quella di un nemico⁸. Nel complesso ambiente dell'Africa cristiana, invece, le deliberazioni nicene conobbero una ricezione frammentaria, complicata dalla divisione interna delle comunità africane, dall'incerta trasmissione degli atti, dalla pretesa di autonomia delle Chiese africane⁹.

Queste disamine additano una preoccupazione valida anche per l'attualità ecclesiale e per il confronto culturale, nei quali il teologo è vocato a tenere in debita considerazione la complessità dei quadri, la pluralità dei soggetti e anche le forme del dissenso.

1.3. I protagonisti dell'area aquileiese

Non poteva mancare una particolare attenzione alla ricezione nell'antica provincia ecclesiastica aquileiese. La metropoli altoadriatica, crocevia tra Oriente e Occidente, fu un punto strategico nella trasmissione della fede nicena. Nel IV secolo vi sostarono Atanasio, Ilario di Poitiers, Eusebio di Vercelli; sappiamo che Basilio era in relazione con il vescovo Valeriano, poi presidente del Concilio antiariano, tenutosi proprio ad Aquileia il 3 settembre 381. Quell'assise è considerata una pietra miliare nella ricezione della fede nicena nell'Occidente cristiano.

⁸ Cf. C. SIMONELLI, *Processo a Serdica (343): premesse, quadri teologici e istituzionali, esiti*, in *ibid.*, 253-259.

⁹ Cf. D. FIOCCO, *A solis ortu usque ad occasum. La ricezione di Nicea nell'Africa cristiana*, in *ibid.*, 271-280.

La trasmissione è opera di figure concrete. Nei suoi *Sermoni* Zeno di Verona testimonia gli echi della questione ariana e fotiniana presso la comunità cristiana di Verona tra il 361 e il 381: pur non nominando l'*homoousios*, l'antico vescovo veronese rigetta le posizioni ariane e fotiniane, affermando l'uguaglianza delle Persone divine attraverso lo schema delle *duae natiuitates*: il Figlio è *natus sine patre* in senso spirituale e *renatus sine matre* in senso corporeo¹⁰.

Anche in Fortunaziano di Aquileia (dal 353) – autore del primo *Commentario* ai vangeli in latino¹¹, la cui recente scoperta a Colonia (2012) ha riaperto lo studio – si mostra come nel lessico cristologico si rispecchino le tensioni dottrinali del IV secolo¹².

Invece Cromazio di Aquileia (vescovo dal 388) seppe trasmettere la retta fede con equilibrio e moderazione e con attenzione alla Scrittura e alla pastorale¹³.

Ma nella città che ospitava il convegno non poteva essere trascurata la figura di Liberale, patrono di Treviso, che la tradizione locale considera un martire "niceno": il personaggio testimonia la costruzione di una memoria identitaria attraverso la stereotipizzazione dell'eresia¹⁴.

Suggestiva infine la disputa tra un laico filonicensi di nome Eracliano con il vescovo Germinio di Sirmium (306), esempio di un laico dotato di "semplicità" dottrinale, ma capace di farsi testimone carismatico della fede nicena di fronte al suo vescovo¹⁵.

¹⁰ Cf. P. CORDIOLI, *Predicare dopo Nicea/1. Echi della questione ariana e fotiniana nella predicazione di Zeno di Verona*, in *ibid.*, 305-311.

¹¹ Cf. M. GIROLAMI, *Fortunaziano, un protagonista da riscoprire*, in *ibid.*, 321-329.

¹² Lukas Dorfbauer riconobbe l'opera del vescovo di Aquileia nel manoscritto 17 della Biblioteca della Diocesi arcivescovile e del Duomo di Colonia. FORTUNATIANUS AQUILEIENSIS, *Commentarii in Evangelia*, ed. L.J. Dorfbauer, De Gruyter, Berlin-Boston (Mass.) 2017.

¹³ Cf. M. FRIGO, *Predicare dopo Nicea/2. Echi della questione ariana e fotiniana nella predicazione di Cromazio di Aquileia*, in *Studia patavina* 71 (2024) 313-320.

¹⁴ Cf. T. RADAELLI, *Liberale, patrono di Treviso, custode della fede nicena*, in *ibid.*, 299-303.

¹⁵ Cf. A. PERSIC, *Parresia laicale filonicensi: il contraddittorio fra il laico Eracliano e il suo vescovo*, in *ibid.*, 289-297.

La rassegna di queste figure – certamente minori, ma localmente significative – ha fatto emergere il valore della predicazione come mezzo privilegiato di trasmissione. I vescovi usavano il latino, immagini vive, esempi scritturistici, con uno stile attento alla formazione del popolo. La predicazione fu il luogo dove la teologia conciliare si fece vita, dove la dottrina si incarnò in parole comprensibili, tramite le quali il vescovo assunse la responsabilità di difendere la vera fede e istruire il suo popolo.

È l'indicazione che dopo 1700 anni chiama i patrologi – come credenti, studiosi e docenti – a raccogliere e trasmettere l'eredità ricevuta, coinvolti nella vitalità della Tradizione della Chiesa.

2. Uno sguardo prospettico

Potrebbe sembrare un paradosso il fatto che alcuni patrologi, abituati a guardare al lontano passato dello sviluppo del pensiero cristiano, vadano a iniziare una rassegna della loro disciplina attingendo alla storia recente. La patristica tuttavia non si sente una scienza archeologica chiamata a dissotterrare vestigia di un passato esanime. Vorrebbe svolgere piuttosto – se è concessa la metafora sportiva – il servizio del vogatore, che nel suo sforzo atletico deve tenere lo sguardo sulla scia lasciata dalla chiglia, ma per far progredire la riflessione teologica verso un futuro che non vede con gli occhi, bensì riconosce per la fiducia ispirata dalla conoscenza stessa dei passi della storia.

2.1. *Potenzialità di un'area disciplinare*

L'esempio dei temi suscitati dall'interesse per il primo concilio ecumenico mostra come un evento così lontano possa stimolare la riflessione anche nel presente della Chiesa, invitando i teologi a comprendere e spiegare quanto da 1700 anni, in unione con ogni confessione cristiana, diciamo del Figlio «generato, non creato, della stessa sostanza del Padre». È la stessa preoccupazione che papa Leone XIV ha fissato nella prima omelia dopo l'elezione al Soglio di Pietro:

«Anche oggi non mancano poi i contesti in cui Gesù, pur apprezzato come uomo, è ridotto solamente a una specie di *leader* carismatico o di *superuomo*, e ciò non solo tra i non credenti, ma anche tra molti battezzati, che finiscono così col vivere, a questo livello, in un ateismo di fatto [...] Perciò, anche per noi, è essenziale ripetere: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16)»¹⁶.

Il caso del convegno su Nicea è inoltre un esempio concreto di messa in atto di un'indole che il gruppo dei docenti sente propria e desidera coltivare: essere portatori di una conoscenza che arricchisce il nostro sapere sulla storia cristiana e sulle dinamiche che in essa abitano. Un sapere "nostro" ma non solo dei patrologi, bensì condiviso da quanti vogliono conoscere l'affascinante mondo della teologia. Ed è a tutti che si rivolge la nostra (qui sì, dei patrologi) disciplina: la patristica ha infatti una voce che chiede di essere ascoltata, non solo nel richiamare eventi lontani, ma anche nell'indagare processi di sviluppo che ci riguardano ancor oggi. La ricerca delle radici è infatti essenziale alla comprensione piena di ogni fenomeno.

In questo caso, a distanza di 1700 anni, la lettura e rilettura di Nicea, che recentemente ha suscitato molte riflessioni da diversi punti di vista (da quello storico a quello teologico e liturgico, per dirne i più evidenti) e una vasta produzione bibliografica¹⁷, ci permette di guardare al concilio non come a un punto di arrivo all'interno di una controversia

¹⁶ LEONE XIV, *Omelia durante la celebrazione con i cardinali nella Cappella Sistina*, 9 maggio 2025.

¹⁷ Al focus di *Studia patavina* 71 (2024) si aggiungono numerosi studi, numeri monografici di riviste e articoli. Per citare alcuni titoli: H. PIETRAS, *Concilio di Nicea (325) nel suo contesto*, G&B Press, Roma 2021; S. FERNÁNDEZ (cur.), *Le fonti antiche sul Concilio di Nicea*, Città Nuova, Roma 2025; ASSOCIAZIONE TEOLOGICA ITALIANA, *Pensare il Figlio di Dio 1700 anni dopo Nicea*, Glossa, Milano 2025; A. CAVALLINI, *Nicea 325. L'enigma del primo Concilio ecumenico*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2025; C. BIANCHI-A. MELLONI-M. PROIETTI (curr.), *Il concilio e il Credo, 325-2025. Storia e trasmissione dei simboli di Nicea e di Costantinopoli*, Dehoniane, Bologna 2025; P. CODA-S. FENAROLI (curr.), *Ripartire da Nicea. Per leggere la fede dentro nuovi orizzonti*, Queriniana, Brescia 2025; C. SIMONELLI, *Cercare Dio? Nicea un anniversario audace*, Centro Ambrosiano, Milano 2025; A. PERATONER, *Della stessa sostanza del Padre. Il Concilio di Nicea e il nostro credo*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2025; E. DOVERE (cur.), *La fede di Nicea tra teologia, politica, diritto (325-2025)*, Editoriale Scientifica, Napoli 2025.

– peraltro non conclusasi con le decisioni del concilio stesso – ma come a un punto di partenza. L'antichità cristiana non ha infatti prodotto cose che oggi siamo invitati a conservare, un'eredità da mantenere integra e a nostra volta consegnare a quanti seguiranno; piuttosto, l'antichità cristiana ha scavato dei solchi, invitandoci a continuare a farlo.

I "solchi" sono quelli dell'aratro, che permettono la semina o anche, azzardando una metafora ulteriore, quelli di chi fa rilevazioni nel terreno, per cercarne le ricchezze da portare alla luce. Con la speranza e forse la consapevolezza di poter trovare «un tesoro nascosto in un campo» (Mt 13,44), nel nostro caso il campo della storia e del pensiero dei Padri. L'intento allora non è quello di stravolgere quanto a noi pervenuto, ma di non stancarsi di approfondirlo, tesi costantemente alla crescita personale e comunitaria, ma non priva di riferimenti. La riflessione teologica, infatti, tenendo fissi gli occhi sul «duplice baluardo» indicato dalla patristica, ossia «l'autorità della Legge divina e la tradizione della Chiesa cattolica»¹⁸, non rinuncia all'approfondimento di quanto ha ricevuto, giacché

«cresce [...] la comprensione, tanto delle cose quanto delle parole trasmesse, sia con la contemplazione e lo studio dei credenti che le meditano in cuor loro (cf. Lc 2,19 e 51), sia con la intelligenza data da una più profonda esperienza delle cose spirituali, sia per la predicazione di coloro i quali con la successione episcopale hanno ricevuto un carisma sicuro di verità. Così la Chiesa nel corso dei secoli tende incessantemente alla pienezza della verità divina, finché in essa vengano a compimento le parole di Dio»¹⁹.

2.2. Un metodo condiviso

Il costante riferimento alla storia fa comprendere come già in partenza la patristica sia in sé una materia interdisciplinare: lo studio del pensiero dei Padri non può prescindere infatti dalla conoscenza della storia

¹⁸ VINCENZO DI LÉRINS, *Commonitorium* 2.1, in L. LONGOBARDO (cur.), *Commonitorio – Estratti. Tradizione e novità nel cristianesimo*, Borla, Roma 1994, 64.

¹⁹ CONCILIO VATICANO II, costituzione dogmatica *Dei Verbum*, 18 novembre 1965, n. 8.

della Chiesa. Peraltro questo studio è indissolubilmente legato a ogni ambito della teologia, come si è detto, che non può sottrarsi all'indagine dell'antichità cristiana, luogo di nascita e formazione di ogni aspetto del cristianesimo. La conoscenza del pensiero dei Padri contribuisce in modo insostituibile allo studio dello sviluppo del pensiero e delle dottrine, mettendone in luce le diverse fasi e le dinamiche che ne hanno mosso il cammino.

Questa vocazione all'interdisciplinarietà appartiene al metodo stesso della patristica, costituendone al contempo una potenzialità. Il confronto con il pensiero degli antichi, studiati nel loro contesto storico, filosofico e finanche linguistico, segna l'approccio del patrologo al proprio oggetto di studio, plasmandone l'apertura al confronto con i colleghi. Ognuno di noi sperimenta la necessità di un allenamento costante al rispetto dell'oggetto di studio, vegliando sulle proprie pre-comprensioni che possono sviare dalla realtà. Si diviene così aperti a diverse prospettive, sempre pronti ad allargare gli orizzonti e stimolati a una condivisione negli studi: condividere infatti permette di acquisire, oltre al proprio, anche il punto di vista dell'altro.

2.3. Invito finale

Alla luce di quanto detto, e di quanto vissuto nell'esperienza del convegno sulla ricezione di Nicea, l'invito che facciamo a noi stessi è quello alla condivisione dello studio, tra noi patrologi affiliati alla Facoltà teologica del Triveneto²⁰, tra noi e colleghi di altre materie, ma anche allargandoci alla collaborazione con i nostri omologhi di altre facoltà – compresi gli studiosi della letteratura cristiana antica presso istituzioni non teologiche – e con altri teologi e storici della Chiesa.

²⁰ Ci piace ricordare che anche questo contributo è stato pensato assieme a tutti i componenti dell'area e rivisto da tutti prima della consegna finale.

Le possibilità sono tante, e vedono l'unico limite della nostra curiosità e del desiderio di comprendere. Per citare un'espressione forte di Agostino, la genuinità della fede richiede che essa sia fatta oggetto di pensiero²¹, e noi ci poniamo al servizio della sua intelligenza.

²¹ «Fides nisi cogitetur nulla est», AGOSTINO, *De praedestinatione sanctorum* 2,5.

L'IMPRESINDIBILE APPORTO DELLA RICERCA STORICA

*Silvio Ceccon****1. Un'area con più volti**

L'area di storia della Chiesa, poiché riunisce non solo i docenti di storia della Chiesa ma anche quelli di discipline storico artistiche e potenzialmente anche di storia di altre religioni, risulta più ampia e variegata di quanto possa sembrare a prima vista. Anche il proprio statuto epistemologico – si tratta di discipline in dialogo continuo con la teologia, ma non teologiche esse stesse – contribuisce a farne una realtà piuttosto singolare nel contesto di una facoltà teologica.

L'area storica è nata a pochi anni dalla fondazione della Facoltà teologica del Triveneto, in concomitanza con le altre aree. L'obiettivo era quello di articolare la struttura accademica in maniera tale da poter lavorare, sul piano didattico e della ricerca, non in maniera sporadica o solipsistica, ma tenendo in contatto e coordinando docenti di istituti collocati in ben tre regioni italiane. La caratteristica dei molti insegnamenti dell'area (storia della Chiesa antica, medievale, moderna, contemporanea; storia della Chiesa locale; storia dell'arte cristiana nelle sue varie articolazioni; storia delle religioni non cristiane, ecc.) ne ha comportato una frammentazione in tanti insegnamenti affidati ad

* Coordinatore – insieme a Stefano Dal Santo – dell'area storica dei docenti della Facoltà teologica del Triveneto, docente incaricato di Storia della Chiesa presso l'Issr "Mons. A. Onisto" di Vicenza e l'Issr di Padova.

altrettanti docenti in genere non incardinati nella Facoltà. Questi docenti non stabili – spesso con un solo insegnamento in una sede magari decentrata – fanno fatica a cogliere il vero senso di appartenenza a una Facoltà la cui struttura a rete sul territorio del Triveneto è invece un aspetto fondante. In tal modo, una volta fornita la propria prestazione didattica in loco, spesso ritengono concluso il proprio ruolo, e forse non sempre a torto viste le difficoltà che sorgono nella ricerca delle risorse che servirebbero per valorizzarli.

Ciò pone un limite invalicabile a un ulteriore sviluppo delle aree – in particolare di quella storica – all'interno di una Facoltà giovane e peraltro ricca di potenziali risorse umane. Il passaggio auspicabile da aree a veri e propri dipartimenti strutturati e con proprie risorse sarà un prossimo passo necessario per il progredire della Facoltà tutta. Il percorso fatto fin qui è comunque significativo ed è utile ricordarlo, anche per immaginare e iniziare a costruire uno sviluppo futuro.

2. Condivisione di ricerche e collaborazioni: battisteri, sinodalità, santi

Alla sua nascita l'area storica è stata affidata al coordinamento del domenicano Massimo Mancini, che purtroppo poco dopo essere diventato docente stabile presso l'Issr di Padova ha dovuto dapprima limitare i suoi impegni e poi lasciare anche la docenza, richiamato dal suo Ordine ad altri compiti. In quei primi incontri per la prima volta i docenti appartenenti a tutte le sedi trivenete hanno potuto conoscersi e iniziare a scambiarsi idee sia sulla docenza universitaria in una facoltà teologica, sia sugli ambiti di ricerca propri di ognuno. A Massimo Mancini giovedì 15 febbraio 2018, a seguito di elezione alla presenza del preside, è subentrato nel coordinamento chi scrive, con il duplice obiettivo di continuare nell'opera di costruzione di una area storica partecipata e di proseguire la riflessione sia nell'ambito della didattica sia della ricerca. I limiti sono stati ben presto evidenti: scarsa propensione a partecipare di una buona parte dei docenti di materie storiche sparsi nei vari istituti triveneti; difficoltà nel reperire fondi per sistematizzare gli incontri, per

semplici rimborsi spesa ai relatori esterni, per i programmi, per le pubblicazioni. Un aspetto positivo è stata invece la cooperazione con l'area di patrologia, grazie *in primis* alla sua coordinatrice di allora, Cristina Simonelli, che la ha sempre sostenuta.

È così iniziata una serie di incontri sistematici e programmati, in genere due per anno accademico, per costruire un percorso condiviso e per quanto possibile strutturato. Nell'incontro di giugno del 2018 l'area si è soffermata sul tema delle tesi discusse in Facoltà per ragionare su problemi come i prerequisiti, la metodologia, gli argomenti affidati, i rapporti con la storia locale e il plagio. Inoltre è nata l'abitudine da parte dei partecipanti di portare e presentare alcune recenti pubblicazioni di argomento storico ritenute degne di attenzione: uno scambio di notizie bibliografiche, ma anche di conferenze e convegni, per aggiornarsi e fare rete.

A febbraio 2019 l'area storica e quella di patrologia, in un incontro comune, hanno affrontato un tema in prospettiva interdisciplinare: i battisteri in area triveneta dal tardo-antico ai nostri giorni, con il contributo dei relatori Giacomo Prandina (esterno) e Emanuele Curzel (Issr di Trento).

Nel giugno seguente l'area di storia si è soffermata sulle *risorse digitali* per la storia della Chiesa, grazie alla dottoressa Laura Scimò della biblioteca della Sede della Facoltà, che ha esposto in maniera sistematica le risorse digitali a carattere storico a cui i docenti della Facoltà nelle sue varie articolazioni possono accedere. Di seguito Elisa Bastianello (luav) ha dato indicazioni su come reperire in rete contenuti a carattere storico, sia per la ricerca sia per la didattica universitaria.

L'incontro di febbraio 2020 è stato l'ultimo in presenza prima della non voluta pausa dovuta al Covid. Congiuntamente all'area di patrologia si è discusso sulla *sinodalità*, ma in una prospettiva storica. Era una necessità sentita da chi, in ambito storico, ha potuto constatare il notevole (e forse anche ridondante) numero di pubblicazioni sul tema della sinodalità, un tema però in genere affrontato da un punto di vista meramente teologico. Un apporto storico alla questione serviva per far riflettere su come nel corso di due millenni la sinodalità sia stata messa in pratica o negata, grazie a dei contributi che hanno evidenziato questi

aspetti, in alcuni casi con rassegne più ampie e sintetiche, in altri in maniera più specifica e analitica. Ne sono nati due approfondimenti sulla sinodalità nella storia pubblicati nella rivista della Facoltà *Studia patavina*, numeri 1 e 2 del 2021, a cura delle due aree, patristica e storica.

L'incontro di giugno non si è tenuto causa pandemia, ma è stato recuperato a febbraio 2021, in modalità on-line, con un tema decisamente interessante e riguardante il *culto dei santi* tra medioevo ed età contemporanea. Il relatore è stato Pierluigi Giovannucci, dell'Università di Padova, un esperto proprio in questo settore; la relazione, con il dibattito a seguire, ha dimostrato l'efficacia anche degli incontri da remoto. In questo periodo Cristina Simonelli, coordinatrice dell'area patristica, ha lasciato il coordinamento a Chiara Curzel (Issr Trento), con cui l'area storica ha proseguito una feconda collaborazione.

A giugno non si è tenuta la riunione per aree per indisponibilità del relatore; il luogo previsto era Treviso poiché si è giustamente ritenuto, per quanto possibile, di decentrare alcuni collegi docenti plenari e riunioni per aree presso le varie sedi della Facoltà, che è organizzata a rete su tutto il territorio del Triveneto.

A febbraio 2022, con la novità della modalità mista in presenza e on-line, con i colleghi dell'area patristica si sono ripercorsi i due *Focus* di *Studia patavina* sulla sinodalità nella storia, a partire dalle riflessioni di Giuseppe Laiti (primo millennio) ed Emanuele Curzel (secondo millennio), per evidenziare i punti più significativi emersi.

Purtroppo anche l'incontro di giugno 2022, che si sarebbe dovuto tenere presso l'Issr di Vicenza, è saltato per impossibilità del relatore; il tema previsto era centrato sul tema della pace nella politica estera vaticana dal 1870 a oggi.

L'incontro di febbraio 2023 è stato caratterizzato, dopo i consueti scambi bibliografici, dall'intervento di Andrea Trevisan (Issr di Verona) che, a partire dalla sua tesi di dottorato in storia della Chiesa discussa alla Gregoriana, ha presentato alcuni aspetti dell'episcopato veronese di Giovanni Andrea Avogadro (1735-1815, vescovo di Verona tra il 1789 e il 1805) e della sua attività in diocesi in un periodo molto convulso, con la campagna d'Italia di Napoleone, le Pasque veronesi del 1797 e i

complessi e repentini mutamenti avvenuti a cavallo dei due secoli.

L'appuntamento di giugno 2023 ha visto Francesco Gasparini (Iscr di Vicenza) offrire un primo quadro del papato di Benedetto XVI, con interessanti implicazioni sia per delineare la storia recentissima del papato, sia per interpretare le vicende successive della Chiesa universale e italiana con maggiore consapevolezza. Inoltre, nell'ottobre dello stesso anno, molti docenti di storia hanno assistito a Treviso al convegno nazionale organizzato dai colleghi dell'area di patrologia, riguardante il concilio di Nicea (*Nicea andata e ritorno. Traiettorie di un Concilio*).

3. Ricerca sulla figura del presbitero

A febbraio 2024 le aree di storia e patristica si sono riunite per mettere a fuoco un nuovo tema di interesse trasversale su cui lavorare, così da arrivare a un progetto condiviso, da realizzare attraverso dei seminari e infine con una pubblicazione a carattere scientifico. Il successivo incontro per aree di giugno non si è tenuto, ma è stata sperimentata una nuova modalità di collegio docenti plenario, che si è svolto contemporaneamente nelle due sedi di Verona e Pordenone tra loro videocollegate.

Il 2025 è stato dedicato, sia nell'incontro di gennaio sia in un breve incontro online di giugno, alla definizione del tema di ricerca incentrato sulla figura del *presbitero* e del suo ministero. L'obiettivo prefissato non era solo quello di delineare la figura del presbitero in alcuni snodi storici del passato, ma anche una più ampia e attuale riflessione sulla ministerialità. Questo è avvenuto tramite sette contributi di area storica e sette di area patristica, che sfoceranno in una pubblicazione edita da Triveneto Theology Press (TTP), la collana di pubblicazioni digitali open access della Facoltà teologica del Triveneto.

A questo quadro bisogna naturalmente aggiungere tutte le attività che in questi anni hanno visto coinvolti docenti dell'area – per esemplificare – in conferenze, convegni, *dies academici* ecc., a livello centrale e a livello dei singoli istituti sparsi sul territorio.

L'area storica, seppur faticosamente e con poche risorse, è riuscita a costruire un percorso dignitoso, sia nell'ambito della didattica universitaria, sia nel campo della ricerca scientifica non teologica.

*INTELLECTUS FIDEI E PLURALISMO TEOLOGICO**Stefano Didonè-Giulio Osto**

Per quanto riguarda l'ampiezza di ambito l'area teologica è quella che comprensibilmente annovera il maggior numero di docenti della rete (oltre un centinaio), di numerose e diverse discipline in uno spettro molto largo che va dall'ambito della teologia fondamentale a tutti i trattati di teologia sistematica (dogmatica): trinitaria, cristologia, antropologia ed escatologia, ecclesiologia, sacramentaria, fino a corsi e temi a volte trattati all'interno di altre cornici didattiche e altre volte, invece, in modo autonomo come: mariologia, liturgia, teologia delle religioni e dialogo interreligioso, chiese cristiane ed ecumenismo, teologia spirituale, missiologia, teologia della vita consacrata. A ragione della sua ampiezza, l'area si è denominata nel tempo "area teologico fondamentale-sistematica-liturgica". Di fatto una "macroarea" nella quale confluiscono docenti con biografie e formazioni accademiche diverse, segno di ricchezza e pluralità, che testimonia un pluralismo di orientamenti teologici interno alla Facoltà nella comune ricerca della metodologia più adeguata per l'insegnamento del sapere della fede.

* Stefano Didonè è coordinatore – insieme a Lucia Vantini – dell'area teologica dei docenti della rete della Facoltà teologica del Triveneto, direttore del Ciclo di licenza e docente stabile (cattedra di Teologia fondamentale) presso l'Issr "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto; Giulio Osto è docente stabile – cattedra di Teologia fondamentale – presso l'Issr di Padova.

1. I primi dieci anni (2005-2015): conoscersi e lavorare insieme

All'avvio della nuova Facoltà teologica è emersa innanzitutto la necessità di conoscersi e, tenendo conto dell'eterogeneità delle formazioni e dei percorsi di ricerca dei docenti della rete, si privilegiò il confronto a partire dai trattati di fondamentale e delle singole discipline sistematiche, dalla cristologia alla trinitaria, dall'ecclesiologia alla sacramentaria. L'obiettivo era rinnovare i corsi in modo da rispondere maggiormente al criterio di un lavoro multi- e interdisciplinare e alla prospettiva del "pratico". Un primo frutto di questa fase iniziale dei lavori di area è stato lo scambio tra docenti e un preliminare approfondimento delle implicazioni per l'insegnamento della teologia nel momento in cui si introduce la categoria del "pratico" come elemento qualificante dei corsi del Ciclo istituzionale nelle varie sedi della rete.

2. Il secondo decennio (2015-2025): esplorare le questioni di fondo

Nel secondo decennio il lavoro prosegue cercando di approfondire la prospettiva del pratico in chiave trans-disciplinare, sia per esigenze interne (sviluppare ulteriormente la prospettiva del "pratico"), sia in relazione alle esigenze poste dal Prologo di *Veritatis gaudium* (2018).

Il metodo adottato è stato prevalentemente quello di iniziare con una riflessione introduttiva e prevedere una interazione preparata, per poi aprire il dibattito tra i presenti e affidando ai coordinatori qualche punto di sintesi. Con questo stile, di anno in anno, si sono susseguiti numerosi interventi che offrono una gamma molto ampia di approfondimenti e di questioni messe a tema. Sostanzialmente sono sempre stati due gli appuntamenti per i docenti, uno nel primo semestre e l'altro nel secondo.

Nel 2015, si sono affrontati due trattati, quello di *sacramentaria*, con gli interventi di Roberto Bischer e Marco Di Benedetto; e il trattato di *trinitaria*, con l'approfondimento di Milena Mariani, in particolare a partire da Karl Rahner. Nel 2016 lo spunto iniziale è stato fornito dalla

relazione al collegio plenario dei docenti, tenuta da Massimo Epis, circa il compito della teologia, che ha costituito il tema di dibattito. Nel secondo incontro, Giuseppe Laiti ha illustrato la particolare metodologia e l'impostazione degli studi adottata da diversi anni a Verona. Nel 2017, ci si è focalizzati sull'*epistemologia*, nel primo incontro a partire dalla proposta di Giorgio Bonaccorso e dal confronto con lui, centrato sull'*epistemologia della complessità*¹. Nel secondo incontro, il dialogo è partito dall'intervento di James Organisti, docente di Filosofia all'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha approfondito alcuni percorsi di intreccio tra filosofia e teologia, in particolare nell'ambito del pensiero fenomenologico; come *discussant* hanno interagito, in prima battuta, Leonardo Paris e Giovanni Trabucco. Nel 2018, a partire dal contributo della costituzione apostolica *Veritatis gaudium*, l'approfondimento è stato affidato a Enrico Riparelli², sul tema della transdisciplinarietà, con un intervento programmato di Rinaldo Ottone. In questo senso, nello spirito di una concretizzazione di approcci interdisciplinari, il secondo incontro è stato vissuto insieme ai docenti dell'area filosofica, a partire da una riflessione di Marcello Ghilardi, dell'Università di Padova, sulla traduzione. Nel 2019, si è assunta come guida la prospettiva formativa, esplorata dalla relazione al collegio plenario di Vincenzo Costa, dell'Università Vita e Salute San Raffaele (Mi), dal titolo *La trasmissione educativa tra esperienza e iterazione*. La riflessione è stata introdotta da Stefano Didonè riprendendo il capitolo sesto (*Narratività, cura e formazione dell'esistenza*) del volume di Vincenzo Costa, *Fenomenologia dell'educazione e della formazione*, La Scuola, Brescia 2015.

Dopo l'interruzione per la pandemia, gli incontri del 2020, hanno ruotato attorno al tema *metafisica e teologia*, che ha occupato tutto l'anno. Nel 2021, si è messa a tema l'identità della Facoltà, nella sua struttura a rete, nell'indirizzo pastorale che la caratterizza, raccogliendo spunti

¹ G. BONACCORSO, *L'epistemologia della complessità e la teologia*, in *Rassegna di Teologia* 54 (1/2013) 61-95.

² E. RIPARELLI, *Dialogo inter- e transdisciplinare nel Proemio di Veritatis gaudium*, in *Studia patavina* 66 (2/2019) 265-278.

progettuali in merito. Il secondo incontro, anche questa volta organizzato insieme con i docenti dell'area di filosofia, ha ruotato attorno alla presentazione del progetto legato al Dizionario di ontologia trinitaria (Città Nuova 2021), introdotto da Leopoldo Sandonà e avendo come *discussant* Rinaldo Ottone.

Nel 2022, l'incontro ha preso spunto da una nuova iniziativa editoriale di taglio interconfessionale, la collana *Stachys* (Spiga) delle Edizioni San Paolo, che prevede volumi su temi teologici, affrontati a tre voci: cattolica, ortodossa, evangelica. Sergio Gaburro ha presentato il primo volume *Le parole della fede. Glossario teologico interconfessionale* (2021) curato da Giuseppe Lorizio ed altri. Il secondo incontro ha visto un corposo intervento del biblista Mario Cucca, di Roma, sull'esperienza della fede dopo la fine del tempio, in dialogo con la psicoanalisi, riprendendo elementi del volume da lui curato *Il corpo e la città. Studio del rapporto di significazione paradigmatica tra la vicenda di Geremia e il destino di Gerusalemme* (Studi e ricerche. Sezione biblica, Assisi 2010); Cucca, insieme a Massimo Recalcati, è direttore scientifico del seminario *Ripensare il rapporto tra Bibbia e Psicoanalisi*, organizzato dall'Università Gregoriana e da Irpa - Istituto di ricerca di psicoanalisi applicata.

Nel 2023, gli incontri hanno valorizzato la ricerca sui giovani "in fuga" dalla Chiesa (*Cerco, dunque credo? I giovani e una nuova spiritualità*, Vita e Pensiero, Milano 2024) attraverso il dialogo con Paola Bignardi. Nel 2024, l'attenzione posta al corpo docente è stata sulla *didattica* con un'ampia riflessione tenuta al Collegio plenario da parte di Dariusz Grzadziel (*La relazione tra insegnamento e apprendimento*), docente presso la Pontificia Università Salesiana di Roma. Infine, nel 2025, in seguito alla proclamazione di dottore della Chiesa di san John Henry Newman, un intervento di Giulio Osto ha illustrato brevemente la figura e il pensiero del teologo inglese e, in seguito, si sono condivise alcune considerazioni in vista della stesura del presente contributo.

3. Tra desideri e realtà

Nonostante l'area teologica coinvolga un numero assai importante di docenti, come ricordato all'inizio, le presenze agli incontri si sono quasi sempre assestate su un numero complessivo tra le dieci e le venti persone, con alcune voci costanti, alcune saltuarie e altre assenti. Da notare come la maggioranza dei presenti afferisca prevalentemente all'area di teologia fondamentale, e ciò dà ragione di alcune questioni e temi affrontati nel corso degli anni.

Nonostante la bontà del ritrovarsi sia sempre stata sottolineata dai partecipanti, purtroppo i vari incontri non hanno finora portato a dare forma a qualche ricerca condivisa, che avrebbe potuto trovare espressione in una pubblicazione, puntualmente sollecitate dai coordinatori dell'area. L'attenzione del gruppo ha alternato, da un lato, l'approfondimento di questioni nodali proprie della teologia e, dall'altro, l'attenzione al dibattito culturale ed ecclesiale. Tale alternanza è connessa a una "doppia indole" della teologia a ragione dei suoi destinatari. Infatti, diverso è l'approccio di docenti che insegnano negli Ita da quello dei docenti che insegnano negli Issr. Gli stessi trattati teologici devono essere svolti in modo uguale o diverso a seconda che gli studenti siano candidati al presbiterato o futuri insegnanti di religione? In un certo senso, l'attenzione al "come fare teologia" e a "come va la Chiesa" dice quale sia l'intenzionalità didattica, e quindi della ricerca, che ispira i docenti di tale macroarea. Diverso è essere provocati dalle istanze culturali delle scienze e della filosofia o dalle esigenze formative, dalla docenza rivolta a persone che assumeranno degli incarichi precisi.

Uno sprone più volte assunto è stato quello del "pratico" che la Facoltà ha assunto come punto prospettico e caratterizzante la sua proposta: quale rapporto sussiste tra il "pratico" come prospettiva formale e lo studio delle singole "pratiche"? Come declinare questa prospettiva nella didattica della teologia, in particolare per quelle discipline a prevalenza dottrinale come i corsi di dogmatica? L'eterogeneità dei corsi e dei docenti, di fatto, ha prodotto sostanzialmente una declinazione debole e frammentata di tale cornice epistemologica triveneta,

affidando in particolare ai due percorsi di Licenza in teologia pastorale e teologia spirituale il compito di dare forma a tale peculiarità.

Veritatis gaudium ha stimolato l'attenzione su alcuni aspetti metodologici, come l'interdisciplinarietà, e rimesso in campo una visione globale del fare teologia, a protezione della grande frammentazione e della iperspecializzazione che caratterizzano le discipline. In questo senso sono stati diversi gli incontri in dialogo, tra filosofia e teologia, ma anche condivisi con l'area filosofica, nel 2019 sulla traduzione, nel 2021 su metafisica e teologia, nel 2022 sul progetto di Ontologia trinitaria.

Alla fine di ogni incontro di area sono sempre stati raccolti suggerimenti e proposte per il lavoro condiviso e forse questo è stato uno degli esercizi più arricchenti perché la diversità degli ambiti di docenza e ricerca è sempre stata foriera di una antologia assai ricca. Alcuni temi generali che restano in agenda, ad esempio, sono: a) il processo di ricezione ed ermeneutica del Vaticano II come campo di esplorazione della teologia pratica; b) il recupero della centralità cristologica non è sufficiente ad affrontare la crisi dell'antropologia che è un cantiere sul quale lavorare ancora molto; c) come integrare la dimensione ecumenica e del dialogo interreligioso nei nostri corsi di teologia sistematica?; d) differenza e punti di incontro tra fraternità cristiana e fratellanza laica.

4. Una "scuola" o una "rete"?

Quale bilancio stilare? Quale futuro immaginare? Da un lato, potrebbero emergere una certa improduttività e fatica, ma dall'altro – forse – il percorso dell'area teologica esprime il fatto di essere "una rete", composta di tanti nodi, con distanze e vicinanze assai diverse tra loro. Spesso è emerso negli incontri il desiderio di qualche "idea forte", di un progetto preciso, lamentando l'assenza di entrambi questi "fattori produttivi". Non è detto che in presenza di una consegna molto definita si sarebbero avuti esiti indubbiamente pregevoli. Lo stile dell'area è stato in ascolto sia della vita della Facoltà, sia della vita delle Chiese e dei fermenti culturali: non è proprio questo un atteggiamento "pratico"? Il

percorso dell'area esprime una pluralità che è segno di ricchezza, non di debolezza, tanto meno di uniformità nel senso manualistico del termine. L'area teologica, essendo composta da docenti formati secondo diverse prospettive metodologiche, non ha creato una propria "scuola", nella quale dopo qualche tempo le domande e le risposte diventassero in un certo senso prevedibili, a ragione di una precisa impostazione adottata e mantenuta. L'area teologica ha piuttosto espresso un modo di essere docenti di teologia "a rete", promuovendo l'incontro, le competenze, l'ospitalità di approcci diversi.

ASCOLTI INTERDISCIPLINARI

*Giorgio Bozza****1. Introduzione**

Nei primi vent'anni dalla sua fondazione, la Facoltà Teologica del Triveneto si è distinta per l'impegno a promuovere una riflessione che attribuisca crescente centralità all'*agire*. Questa linea programmatica è supportata dalla convinzione che la teologia non debba esaurirsi nel commento delle fonti, ma abbia il compito di mettere in relazione la fede con il contesto contemporaneo e con la prassi¹. Tale orientamento si sviluppa dialetticamente tra il *pratico* – ovvero l'atto originario dell'esistenza umana in chiave cristiana – e le *pratiche*, intese come le azioni storicamente realizzate. Queste ultime, infatti, rivestono una significativa portata di senso e una rilevanza essenziale per la costituzione dell'identità cristiana, sia del singolo che della comunità ecclesiale².

La dimensione *pratica* della teologia non è un aspetto aggiuntivo o applicativo, ma emerge proprio dall'elaborazione costante e necessaria del nesso tra le *pratiche* e il *pratico*. Quest'ultimo termine, che non indica semplicemente l'azione, esprime le condizioni di fondo e

* Coordinatore, insieme a Luca Lunardon, dell'area di teologia morale dei docenti della rete della Facoltà Teologica del Triveneto, docente stabile presso l'Issr di Padova.

¹ Cf. A. TONIOLO, *L'anima riflessiva e formativa della teologia pastorale. Il dibattito attuale*, in G. TRENTIN-L. BORDIGNON (cur.), *Teologia pastorale in Europa. Panoramica e approfondimenti*, Messaggero, Padova 2003, 373.

² Cf. D. VIVIAN, *Il pratico e le pratiche: ricognizione sulla teologia pastorale e il suo statuto epistemologico*, in S. CIPRESSA (cur.), *Teologia morale e teologia pastorale. La dimensione pratica della teologia*, Atti del Seminario nazionale dell'Atism (Catanzaro 30 giugno-3 luglio 2015), Roma 2016, 50.

il fondamento stesso che rendono possibile l'agire cristiano ed ecclesiale³. Di conseguenza, risulta impossibile affrontare e comprendere le condizioni del *pratico* (il fondamento) senza analizzare le *pratiche* (le azioni concrete); parimenti, non si possono esaminare le azioni (le pratiche) senza interrogarsi sul *pratico* e sulle sue condizioni di possibilità.

Queste intuizioni programmatiche, che mirano a mettere in costante dialogo l'azione concreta (le pratiche) e il suo fondamento teologico (il pratico), interpellano in modo particolare le discipline che riflettono sulla vita della Chiesa e del singolo. Stiamo parlando della *teologia pastorale* (riguardante la prassi ecclesiale) e della *teologia morale* (incentrata sull'agire personale), entrambe regolate dal *diritto canonico*. Queste prospettive hanno ricevuto un forte e decisivo impulso dal magistero di papa Francesco (2013-2025).

I due principi ermeneutici da lui indicati nella *Evangelii gaudium* (2013), «il tempo è superiore allo spazio» (EG 222-225) e «la realtà è più importante dell'idea» (EG 231), unitamente al recupero della categoria di *sensus fidei*, hanno promosso una maggiore considerazione della capacità di intelligenza della fede propria della totalità dei battezzati.

Ne è un esempio significativo la consultazione del Popolo di Dio in preparazione ai Sinodi sulla famiglia, che ha condotto all'esortazione apostolica *Amoris laetitia* (2016). Questo documento ha non solo invitato ad assumere la complessità del reale e a formare e coinvolgere le coscienze, ma ha anche enfatizzato l'esercizio della pratica del discernimento morale e pastorale. Coerentemente con l'approccio pratico della teologia, il discernimento non si configura unicamente come un metodo risolutivo per singoli casi di conflitto di coscienza, ma come un fondamentale esercizio di intelligenza della realtà che esige, per essere efficace, un'ermeneutica fondata su un impianto teoreticamente consistente.

Di conseguenza, la direzione tracciata a partire da *Amoris laetitia* è pienamente pastorale e pratica. Questo si verifica quando le prassi ecclesiali non vengono intese in senso meramente applicativo, ma come

³ Cf. A. TONIOLO, *L'istanza del "pratico" in teologia*, in *Studia patavina* 59 (2012) 11.

occasioni che permettono alla Chiesa di giungere a una migliore comprensione di sé stessa e consentono alla teologia di lasciarsi costantemente interpellare dalla vita reale. In questo contesto, la relazione pastorale, più che un semplice luogo di applicazione delle norme, appare come lo spazio primario in cui l'insegnamento morale ha avuto origine storicamente e in cui può ora rinnovarsi, specialmente in relazione a quelle questioni in cui l'impianto tradizionale fatica a illuminare adeguatamente le coscienze dei fedeli.

2. Percorsi di ricerca del gruppo docenti di area morale e diritto canonico

L'attività del gruppo docenti di area morale e diritto canonico della Facoltà Teologica del Triveneto si configura, fin dalla sua istituzione, come un *laboratorio* permanente di riflessione e confronto. La sua finalità non è solo il coordinamento dell'insegnamento accademico, ma anche la promozione di percorsi di ricerca interdisciplinare capaci di mettere in dialogo la teologia con le sfide culturali, sociali ed ecclesiali del nostro tempo. Inoltre, in un decennio di lavoro, il gruppo ha cercato di coniugare rigore scientifico e apertura pastorale, elaborando itinerari comuni in grado di nutrire tanto la comunità accademica quanto la vita della Chiesa.

La decisione di riunire in un unico gruppo i docenti di area morale e quelli di diritto canonico è nata da una scelta funzionale: la ridotta consistenza numerica dei canonisti suggeriva la loro integrazione in un contesto più ampio. Tale opzione ha comportato fin dall'inizio alcuni squilibri, poiché la prevalenza dei moralisti ha orientato la riflessione soprattutto verso i loro ambiti di interesse. Tuttavia, la presenza dei canonisti ha permesso di arricchire il percorso ogni volta che i temi affrontati richiedevano un apporto giuridico specifico, evidenziando la fecondità di una collaborazione in grado di superare rigidi compartimenti disciplinari. È dunque più corretto parlare di un cammino proposto principalmente dall'area morale, al quale i canonisti hanno offerto contributi preziosi in diversi snodi tematici.

3. Coordinamento didattico e prime esperienze di confronto (2011-2014)

Nella fase iniziale, il gruppo si è concentrato sul coordinamento didattico, con l'intento di armonizzare contenuti e metodi dei corsi del Ciclo istituzionale. Il lavoro si è svolto dapprima nell'ambito della morale fondamentale e successivamente in quello della morale speciale, con l'obiettivo di offrire agli studenti una proposta formativa coerente, progressiva e sensibile alle domande emergenti. Questo primo periodo ha permesso di maturare una consapevolezza condivisa circa la necessità di non limitarsi alla trasmissione di contenuti, ma di curare anche la metodologia didattica, affinché fosse capace di generare dialogo critico e discernimento.

4. La questione della corruzione: un approccio etico-teologico

Il primo grande tema di ricerca collettiva è stato quello della corruzione, affrontato alla luce delle sollecitazioni provenienti sia dalla realtà socio-politica italiana sia dal magistero di papa Francesco. La riflessione ha messo in risalto la dimensione etico-teologica di un fenomeno che minaccia il bene comune, corrode la fiducia sociale e produce gravi conseguenze in ambito ecclesiale. Il percorso ha dato vita a contributi pubblicati nel *Focus* della rivista *Studia patavina* 65 (1/2018), evidenziando la capacità del gruppo di coniugare lo studio accademico con una responsabilità civile e pastorale. Il tema, pur trattato con approccio scientifico, ha inteso offrire alla comunità ecclesiale criteri di discernimento e di azione concreta.

5. *Veritatis gaudium* e il rinnovamento degli studi ecclesiastici

Un passaggio rilevante si è avuto con la giornata di studio dedicata alla costituzione apostolica *Veritatis gaudium* (2017). Il documento, con i suoi «criteri di fondo per un rinnovamento e un rilancio del contributo

degli studi ecclesiastici a una Chiesa in uscita missionaria», ha stimolato il gruppo a interrogarsi sulla propria identità e sul ruolo della Facoltà in un contesto di rapida trasformazione culturale. La riflessione ha posto l'accento sulla necessità di ripensare tanto le metodologie di ricerca quanto quelle didattiche in chiave missionaria e sinodale. Ne è emersa la convinzione che lo studio teologico non possa esaurirsi in un esercizio accademico, ma debba costituire un servizio ecclesiale, capace di illuminare il cammino delle comunità e di contribuire al dialogo con la società.

6. Il tema dell'omosessualità: prospettive interdisciplinari (2019-2022)

Tra il 2019 e il 2022 il gruppo ha dedicato ampio spazio al tema dell'omosessualità, una questione rimasta ai margini del Sinodo sulla famiglia, ma che oggi si impone come campo di riflessione imprescindibile. L'obiettivo non era produrre enunciazioni normative definitive, bensì sondare la possibilità di un giudizio etico più graduato, attento alla complessità delle situazioni e rispettoso delle persone. Per questo motivo è stato scelto un approccio inter- e multidisciplinare, aprendosi al contributo di studiosi di diverse discipline: psicologia, sociologia, diritto, scienze bibliche. Questo dialogo ha reso possibile un confronto più ampio e articolato, in cui la teologia morale ha potuto interagire con altre competenze, evitando semplificazioni riduttive. Il percorso ha confermato l'importanza di un metodo in grado di coniugare fedeltà alla tradizione e capacità di ascolto del vissuto concreto.

7. Questioni emergenti: fine vita e intelligenza artificiale (2023-2025)

Gli anni più recenti hanno visto il gruppo impegnato su due questioni particolarmente attuali. Nel biennio 2023-2024 l'attenzione si è concentrata sul tema del fine vita, stimolata anche dalla presentazione del volume della Pontificia Accademia per la Vita, *Etica teologica della vita. Scrittura, tradizione, sfide pratiche*. La riflessione si è sviluppata

intrecciando prospettive antropologiche, pastorali e giuridiche, nel tentativo di individuare criteri di discernimento che rispettino la dignità della persona nella sua vulnerabilità, offrendo alla Chiesa strumenti per un accompagnamento umano e spirituale delle situazioni terminali.

Per il 2025 è stato invece scelto come oggetto di ricerca il tema dell'intelligenza artificiale, i cui risvolti toccano direttamente le questioni della dignità, della responsabilità etica e delle relazioni sociali ed ecclesiali. L'interrogativo di fondo è come orientare le nuove tecnologie al servizio della persona e del bene comune, evitando derive che possano accentuare disuguaglianze o minacciare la libertà. Anche in questo caso l'apporto interdisciplinare, compreso quello dei canonisti, appare imprescindibile per affrontare le implicazioni giuridiche e pastorali connesse all'uso dell'IA.

8. Metodo e prospettive

Un tratto distintivo dell'esperienza maturata dal gruppo è la metodologia adottata, la quale si fonda su alcuni principi condivisi:

- il confronto collegiale, che permette di valorizzare le competenze di ciascuno e di evitare visioni parziali;
- l'apertura interdisciplinare, necessaria per affrontare la complessità delle questioni contemporanee;
- il dialogo costante con il magistero della Chiesa, inteso non come semplice cornice normativa ma come stimolo per un discernimento dinamico;
- la tensione a coniugare rigore scientifico e responsabilità pastorale, nella convinzione che la teologia debba sempre nutrire la vita della comunità ecclesiale.

Questi criteri metodologici hanno consentito al gruppo di mantenere un equilibrio tra identità accademica e servizio ecclesiale, tra ricerca teorica e attenzione pastorale.

9. Conclusione

Il percorso fin qui intrapreso mostra con chiarezza la volontà di non rinchiudersi in un ambito disciplinare autoreferenziale, ma di offrire un contributo concreto e fecondo al cammino della Chiesa e al dibattito culturale. L'esperienza del gruppo docenti di area morale e diritto canonico della Facoltà Teologica del Triveneto testimonia come sia possibile tenere insieme fedeltà alla tradizione, attenzione ai segni dei tempi e apertura interdisciplinare.

Le sfide affrontate – dalla corruzione al fine vita, dall'omosessualità all'intelligenza artificiale – non esauriscono certo il campo della ricerca, ma indicano una direzione: quella di una teologia capace di confrontarsi con le domande più urgenti dell'umanità e di offrire criteri di discernimento per la vita ecclesiale e sociale. In questo senso, il lavoro svolto rappresenta non solo un servizio alla Facoltà, ma anche un laboratorio ecclesiale di pensiero e di prassi, un luogo in cui la teologia si fa realmente "in uscita", fedele al Vangelo e attenta alle sfide del presente.

UN CAMMINO DI RECIPROCO ASCOLTO

*Assunta Steccanella**

L'area interdisciplinare che riunisce i docenti di teologia pastorale, teologia spirituale e scienze umane è stata strutturata, fin dalla sua genesi, nel segno del dialogo a tutto campo e dell'attenzione alla pratica (*Veritatis gaudium*, 4.b).

Tale scelta riposa su due coordinate fondamentali. In primo luogo, va sottolineato che la *mission* della nostra istituzione è esplicitamente orientata in tal senso:

«Nella nostra Facoltà, vorremmo che l'insegnamento e lo studio della teologia non fossero mai sganciati dalla vita della Chiesa e dall'esperienza quotidiana di quanti abitano, da tanto o poco tempo, il nostro territorio. Anche per questo, ci sentiamo provocati a dare ampio spazio alla riflessione sull'istanza 'pratica' sottesa all'agire della e nella comunità ecclesiale»¹.

Inoltre i tre indirizzi di ricerca, pur nelle loro peculiarità, condividono la vocazione a porsi in ascolto dell'esperienza umana, individuale e comunitaria; l'obiettivo perseguito è quello di interpretarla e contribuire allo sviluppo di un pensiero sempre più fedele alla bellezza della verità (antropologica e teologica) e alla molteplicità del reale.

* Coordinatrice – insieme a Margherita Cestaro – dell'area di teologia pratica e scienze umane dei docenti della rete della Facoltà teologica del Triveneto, vicepresidente, docente stabile di discipline teologico pastorali nel Ciclo di licenza della Facoltà teologica del Triveneto e presso l'Issr "Mons. A. Onisto" di Vicenza.

¹ FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO, *Presentazione*, https://www.fttr.it/la-facolta/presentazione/?utm_source=chatgpt.com (11 dicembre 2025).

Lungo il tempo, la collaborazione tra docenti di formazione eterogenea ha attraversato momenti diversi e si è sempre meglio precisata grazie al contributo di tutti, focalizzato in alcune iniziative concrete, che hanno permesso di dare corpo all'interdisciplinarietà ricercata.

1. Nella didattica

Una delle proposte della Facoltà che caratterizzano, fin dall'inizio, il piano di studi del ciclo di Licenza in teologia è il *seminario-laboratorio*: si tratta di un corso originale, tipico della nostra realtà accademica, che viene erogato ogni anno nelle specializzazioni di teologia pastorale e teologia spirituale, orientandone lo sviluppo. Ha durata annuale, rientra tra i corsi obbligatori, è affidato a uno o due coordinatori e si sviluppa in prospettiva interdisciplinare coinvolgendo più docenti ospiti, di competenze diverse. La didattica è laboratoriale e si snoda mettendo in circolo prassi riflessiva/ricognitiva, nuclei concettuali (sacra Scrittura, magistero, riflessioni teologiche e antropologiche), prassi progettuale.

Lo scopo della proposta è offrire agli studenti uno strumento per rendere operative le coordinate disciplinari che caratterizzano le due specializzazioni e che vengono approfondite teoreticamente nel corso annuale, comune e obbligatorio, di *Teologia pratica: fondamenti e metodo*.

Durante il seminario-laboratorio gli studenti di teologia pastorale hanno la possibilità di apprendere, in dialogo con la prassi, come operare un discernimento comunitario sulle pratiche ecclesiali; gli studenti di teologia spirituale imparano come leggere e interpretare concretamente un'esperienza spirituale.

Date queste premesse, è parso naturale orientare il lavoro dell'area nella progettazione di uno specifico seminario-laboratorio, che abbracciasse gli interessi delle tre prospettive coinvolte, individuando insieme le coordinate teoretiche da approfondire, le diverse voci che si sarebbero intrecciate, lo scopo perseguito. Il tema scelto è stato *Vocazione e vocazioni nella comunità cristiana* e la domanda guida era la seguente:

in che modo l'agire ecclesiale si prende cura della fatica che investe giovani e adulti nella ricerca del proprio posto nel mondo?

Anche se in seguito non ci sono stati altri seminari progettati direttamente dall'area riunita, la collaborazione tra docenti è continuata in ambito didattico, conducendo a una continua rimodulazione dello sviluppo del corso e, anno dopo anno, a una sempre più precisa proposta delle dinamiche laboratoriali e del metodo di lavoro.

Queste modalità si sono estese ad altri corsi, affiancandosi alla classica didattica frontale.

Il primo risultato registrabile è che oggi i lavori di tesi in teologia pastorale e spirituale hanno assunto una struttura abbastanza chiara e hanno un approccio metodologico interdisciplinare consolidato, in cui il dialogo con le scienze umane è ben rappresentato.

2. Nella ricerca

Il seminario-laboratorio su *Vocazione e vocazioni* è stato erogato nell'anno accademico 2017-2018; i contributi dei diversi docenti e gli esiti dei laboratori sono confluiti nella pubblicazione *Scelte di vita e vocazioni. Tracce di cammino con i giovani*, raccolta nella collana *Sophia*².

Il tema, però, ha mostrato subito la sua ricchezza e la sua complessità, conducendo i docenti dell'area a interrogarsi sulle prassi di accompagnamento, sugli aspetti sociologici e pedagogici, sugli accompagnatori e sulla loro formazione. La ricerca è stata raccolta e pubblicata in un *Focus* di *Studia patavina*, intitolato *Il rapporto tra generazioni e l'accompagnamento nella quotidianità ecclesiale*³.

Anche il Convegno di Facoltà del 2018, dedicato al *Pastoral counseling*, ha aperto ulteriori prospettive di riflessione. Si è scelto di riflettere

² Cf. A. STECCANELLA (cur.), *Scelte di vita e vocazione. Tracce di cammino con i giovani*, Edizioni Messaggero Padova-Facoltà teologica del Triveneto, Padova 2019.

³ *Focus Il rapporto tra generazioni e l'accompagnamento nella quotidianità ecclesiale*, in *Studia patavina* 65 (2/2018) 215-222; 235-302.

sulla dimensione dell'ascolto attivo, competenza indispensabile per ogni educatore e formatore. Dopo alcune sessioni di area, la ricerca è confluita in un corso al Ciclo di licenza in teologia pastorale e in una successiva pubblicazione⁴.

Come anticipato, la ricerca dell'area si struttura sull'orientamento pratico della nostra istituzione, intorno al quale la riflessione è continua e caratterizza molte delle attività istituzionali. Essa si è intrecciata con seminari di studio, convegni, dialoghi con altre Facoltà e ha prodotto numerosi articoli pubblicati su *Studia patavina* a firma sia di docenti interni che di ospiti nazionali e internazionali.

Il lavoro pluriennale è stato raccolto in una importante pubblicazione: Francesco Pesce (cur.), *Azione, esperienza e fede. Una prospettiva di teologia pratica* (Theology, 3), Triveneto Theology Press, Padova 2023.

2.1. Cantieri aperti

Durante il difficile periodo pandemico, l'ascolto del reale ha condotto a riconoscere una crescente sensibilità per i temi biblici nel popolo di Dio e ha rinforzato il desiderio già presente di approfondire il rapporto tra Bibbia, teologia pastorale e spirituale, scienze umane, per farne emergere la fecondità e la capacità di orientare sia la ricerca che lo sviluppo dei corsi.

Rafforzare tale dialogo promuove anche il consolidarsi di un metodo teologico-pratico condiviso, in un confronto strutturale col testo biblico. Un altro elemento rilevante è rappresentato dalla dimensione inter- e trans-disciplinare dell'area che così viene ulteriormente rinforzata: la Parola infatti conduce allo scoperto l'interiorità decisionale dei singoli per suscitare una loro risposta, positiva o negativa, a Dio e al suo progetto e rafforzarne l'appartenenza comunitaria⁵.

⁴ A. STECCANELLA, *Ascolto attivo. Nella dinamica della fede e nel discernimento pastorale*, Edizioni Messaggero Padova-Facoltà teologica del Triveneto, Padova 2020.

⁵ Cf. A. STECCANELLA, *Introduzione. La lettura pragmatica della Bibbia in teologia pratica*, in *Studia patavina* 69 (2/2022) 319-320.

Queste considerazioni, condivise con i colleghi dell'area biblica, hanno generato un percorso significativo.

Il primo passaggio è stato compiuto attraverso una giornata di studio per docenti, realizzata il 28 ottobre 2021 e i cui atti sono stati pubblicati in *Studia patavina*⁶.

Dall'anno accademico 2022-23 è stato poi introdotto un potenziamento della dimensione biblica nel piano di studi del Ciclo di licenza.

Gli incontri di area successivi si sono svolti insieme ai biblisti, nella consapevolezza che «Il testo [biblico] rivela una portata pragmatica e performativa, una tensione e un rapporto diretto con i suoi utenti, e si mostra efficacemente influente sulle loro esistenze»⁷ e quindi sulla vita della Chiesa, sul suo agire pastorale e, di conseguenza, sulle discipline che si occupano di tale materia.

La riflessione è stata condivisa ancora una volta attraverso le pubblicazioni di alcuni contributi nella rivista della Facoltà⁸. Nel 2025 il lavoro comune con l'area biblica è stato momentaneamente sospeso, ma la ricerca rimane aperta.

2.2. La "visione" sulla disciplina e le prospettive di lavoro per far progredire la ricerca

L'area di teologia pratica e scienze umane si sta orientando nella ricerca di una traccia di metodo che consenta di collocare la Bibbia al centro della riflessione e dell'agire, pastorale e spirituale, tanto nel vissuto (a

⁶ Cf. R. VIGNOLO, *Lectio divina e pragmatica biblica. Per una "conversione ecologica" alla sacra Scrittura*, in *Studia patavina* 69 (2/2022) 321-338; S. ROMANELLO, *Dimensione pragmatica della Bibbia e pastorale*, in *ibid.*, 339-351; S. BISCARO, *Racconto di fede e un racconto biblico: una via di ascolto per una centralità della Scrittura in teologia pratica*, in *ibid.*, 353-364.

⁷ S. ROMANELLO, *Dimensione pragmatica della Bibbia e pastorale*, cit., 340.

⁸ A. STECCANELLA, *Riscoprire la vocazione all'ascolto. Provocazioni dalla teologia e dalla prassi pastorale*, in *Studia patavina* 70 (2/2023) 325-337; G. GIUFFRIDA, *La Sacra Scrittura in Teologia pastorale. Precisazioni interdisciplinari e una loro attuazione*, in *ibid.*, 339-351; C. BROCCARDO, *Il ruolo della Bibbia nella prassi catechistica*, in *ibid.*, 353-365.

livello personale e nelle comunità) che nella riflessione (metodo della teologia pratica nelle sue due declinazioni).

In prospettiva, il concetto di cura potrebbe essere indicato come riferimento importante per un contributo specifico delle discipline dell'area pedagogica, pastorale e spirituale, correlandosi anche alle riflessioni bibliche su Dio educatore del suo popolo⁹. Tale concetto¹⁰, centrale in pedagogia, può trovare sviluppo in ambito pastorale e spirituale come "stile" relazionale che trova in Dio Amore, incarnatosi nella solidarietà del Cristo, la sua radice fondamentale e nel testo biblico un indispensabile riferimento anche operativo.

3. Il metodo e i metodi di lavoro: punti fermi, strade aperte

In qualsiasi proposta di metodo in teologia pratica rimane fondamentale considerare la centralità dell'azione e dell'esperienza e dedicare costante attenzione alla dimensione dell'ascolto, imprescindibile sia nella fede che nelle relazioni interumane.

3.1. *Tracce di metodo in teologia pastorale*

Dopo il Concilio Vaticano II, nella teologia pastorale italiana (e non solo) si è affermato il metodo *vedere – giudicare – agire* (VGA)¹¹. Le diverse proposte in seguito emerse possono essere interpretate come ulteriori sviluppi di questo modello base¹². Nonostante ciascun modello presenti dei punti deboli, la loro struttura comune è certamente utile.

⁹ Cf. C.M. MARTINI, lettera pastorale *Dio educa il suo popolo*, Milano 8 settembre 1987.

¹⁰ Cf. L. MORTARI, *Filosofia della cura*, Raffaello Cortina, Milano 2015.

¹¹ Il metodo in realtà è precedente, contraddistingue l'azione della Joc (Jeunese Ouvrière Chrétienne), nata in Francia nel 1912 grazie all'iniziativa di Joseph Cardijn: cf. J. CARDIJN, *Laici in prima linea*, Borla, Torino 1963.

¹² Cf. S. LANZA, *La teologia pastorale secondo la "scuola lateranense"*, in A.A.V.V., *La teologia pastorale oggi*, Lup, Città del Vaticano 2010; M. MIDALI, *Teologia pratica. 1. Cammino storico di una riflessione fondante e scientifica*, Las, Roma 20054.

Nella nostra istituzione possiamo affermare che, ispirandosi a questi modelli fondamentali ma in modo peculiare, l'elaborazione del sapere in teologia pastorale avviene in tre fasi fondamentali, che riprendono e rielaborano il metodo classico VGA¹³:

- fase *kairologica* (osservare, riconoscere)
- fase *criteriologica* (interpretare, valutare)
- fase *prasseologica* (prevedere, scegliere)

Nella prima fase è utile seguire una griglia di lavoro che si strutturi su un riferimento biblico e teologico¹⁴. Il dialogo con le scienze umane e i dati sociografici, che nella ricognizione di una pratica sono indispensabili (persone coinvolte, gruppi e comunità, società e ambiente, collocazione temporale...), non sono infatti sufficienti. Le situazioni pastorali possono essere avvicinate adeguatamente se si tiene conto del contesto teologico in cui sono radicate. Si tratta quindi di esercitare uno specifico genere di ascolto, generativo della teologia pastorale perché ne manifesta l'apertura radicale, *in ascolto di Dio e dell'umano*¹⁵: in tal modo sarà possibile riconoscere il *kairòs* che può manifestarsi in ciascun evento storico.

La seconda fase considera sia ciò che si è appreso che l'obiettivo verso cui si intende muoversi, è quindi anche prescrittiva. L'interpretazione viene effettuata sulla base di criteri diversi: la sacra Scrittura, il magistero universale e locale, il diritto canonico, i saperi teologici, il *sensus fidei* della comunità coinvolta. Nella valutazione dovrebbero infatti confluire anche le prospettive degli attori locali, affinché questi non siano

¹³ Per un quadro più preciso cf. A. TONIOLO, *Vedere-giudicare-agire. La rilevanza della Gaudium et spes per la teologia pratica*, in M.C. HASTETTER-M. HETTICH (hrsg.), *An der Bruchlinie von Kirche und Welt: Pastoral im Heute. Festschrift für Hubert Windisch*, F. Pustet, Regensburg 2014, 174-190.

¹⁴ Cf. R. COVI, *Il metodo*, in R. COVI-A. POZZOBON, (curr.), *Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria*, Edizioni Messaggero Padova-Facoltà teologica del Triveneto, Padova 2024, 212-214.

¹⁵ Cf. CH. THEOBALD, *Nodi ermeneutici dei dibattiti sulla storia del Vaticano II*, in A. MELLONI-G. RUGGIERI (curr.), *Chi ha paura del Vaticano II?*, Carrocci, Roma 2009, 45-68.

solo oggetti di riflessione teologico-pastorale, ma possano partecipare come soggetti all'elaborazione delle proposte.

La terza fase consiste in un ritorno concreto alla pratica pastorale. Si tratta di capire quali coordinate possono essere introdotte per influire sulla prassi e promuoverne un'evoluzione positiva. Affrontare questa sfida può mettere in luce obiettivi irrealistici, conflitti tra obiettivi ecc. La verifica, nel contatto con la concretezza delle situazioni, diviene indispensabile e potrebbe condurre ad adeguare gli obiettivi previsti e a ridefinire i percorsi per raggiungerli. Purtroppo, nella realtà, questo è uno dei punti deboli della proposta. Una ricerca empirica sugli effetti di interventi nel settore pastorale, con l'indispensabile contributo delle scienze umane, è elemento che chiede di essere approfondito e rinforzato.

Come si può intuire da queste note essenziali, le diverse fasi del metodo non sono giustapposte ma strettamente intrecciate e si fecondano e contaminano reciprocamente. Lo scopo è condurre «a un vero apprendimento, anzi a una capacità di registrare le *trasformazioni* [...] che si producono in seno a un costitutivo gioco relazionale tra chi annuncia il Vangelo e chi lo riceve, e di lasciare che esse si ripercuotano sull'insieme del dispositivo, avviandolo così verso un *nuovo equilibrio* "dottrinale"»¹⁶.

3.2. *Tracce di metodo in teologia spirituale*

Nel contesto della teologia pratica, la teologia spirituale indaga e interroga l'accadere della fede nella storia, ovvero l'esperienza cristiana. Il vissuto è quindi luogo teologico privilegiato, dove l'incontro con Cristo, nella Parola, nei Sacramenti, nella Chiesa, opera trasformando l'esistenza.

Il vissuto trasformato dal Vangelo di Gesù lascia emergere l'intrecciarsi di tre elementi: l'autorivelazione di Dio, la sua iniziativa; la libera adesione della persona (che può anche rifiutare l'incontro); la dimensione del tempo in cui l'esperienza avviene in modi diversi. La specializzazione in

¹⁶ CH. THEOBALD, *Nodi ermeneutici dei dibattiti*, cit., 65.

teologia spirituale pone, quindi, al cuore della sua indagine lo studio degli elementi specifici della spiritualità cristiana nel vissuto individuale ed ecclesiale, ascoltando come l'esperienza è comunicata, valorizzando l'incontro con i testi, con le narrazioni, con le espressioni liturgiche, letterarie, estetiche dell'esperienza stessa. Sempre più, inoltre, si avverte l'esigenza di tenere presente l'opportunità di un confronto interreligioso e interculturale – ad esempio per quel che concerne la preghiera, la meditazione, la mistica – per precisare ulteriormente – nel contesto contemporaneo – le peculiarità della spiritualità cristiana.

Il metodo proprio della teologia spirituale si configura come un approccio teologico fondato sull'ascolto e sull'interpretazione dell'esperienza credente nella sua dimensione esistenziale, storica e simbolica. Esso non muove da premesse astratte né si limita a una riflessione applicativa della dottrina, ma assume come punto di partenza l'esistenza umana trasformata dall'incontro con il Cristo vivente del Vangelo. Tale prospettiva non solo arricchisce il panorama della teologia pratica, ma evidenzia come l'esperienza sia uno dei luoghi privilegiati in cui la verità della fede si manifesta, si comunica, si lascia provocare e provoca. La teologia spirituale contribuisce così in modo originale alla comprensione del mistero cristiano nella concretezza della storia e nella varietà dei percorsi personali e comunitari. Essa si presenta, in definitiva, come una via teologica che mette a disposizione di tutta la teologia e dei cammini di fede i criteri di discernimento per riconoscere, accompagnare e valorizzare i modi in cui il Vangelo continua a generare forme nuove di esistenza credente.

3.3. *Inter e transdisciplinarietà (VG 4)*

Realizzare un'autentica interdisciplinarietà è, come anticipato, azione irrinunciabile per l'area grazie alla sua vocazione pratica, perché la prassi, religiosa o meno, è in ogni caso complessa. Per comprenderla, accanto alle scienze di riferimento classiche (la psicologia, la pedagogia, le scienze sociali, culturali e organizzative) recentemente viene evocato

il dialogo anche con le scienze economiche, l'architettura, la scienza del teatro e altre. È lecito supporre che lo spettro continuerà ad ampliarsi.

Il lavoro comune dei docenti di pastorale, spirituale e scienze umane, consolidatosi negli anni, si dispone a un'ulteriore apertura nel dialogo con l'area biblica, conoscendone fecondità e fatiche.

Il confronto con i biblisti ha fatto emergere il rischio che il testo biblico venga in qualche modo 'piegato' a un uso strumentale, che ne privilegi i contenuti più immediatamente spendibili: «trascurare la lettera del testo, intesa non solo nella sua dimensione contenutistica ma, unita a questa, nella sua funzione letteraria, fa scivolare sul crinale di letture spirituali a dir poco discutibili e troppo spesso privilegiate in ambito pastorale ed esegetico»¹⁷.

Si tratta di un rischio effettivo, le cui derive possono essere superate attraverso il dialogo costante. L'esperienza prolungata di lavoro comune, tra le aree di teologia pratica e scienze umane, ha consentito di giungere alla consapevolezza delle dinamiche che sono in gioco, quando si persegue l'interdisciplinarietà: si tratta di una reciprocità in cui i diversi poli devono rimanere in tensione. Sfuggendo alla tentazione di subordinare una disciplina all'altra o di fonderne indistintamente gli approcci, occorre valorizzare l'identità, la differenza e la complementarietà tra i saperi, animati dal rispetto reciproco e dalla comune tensione a comprendere le dinamiche vitali, culturali, di fede dell'essere umano.

È questa una tensione costruttiva, che rappresenta un potente motore di crescita: le diverse discipline sono considerate rispettivamente essenziali ma autonome, mantenendosi aperte all'arricchimento reciproco.

Questo implica un cambio di paradigma, il passaggio a un pensiero (teologico, biblico, delle scienze umane) aperto, critico e dialogico, sul quale si potrà sviluppare un'autentica transdisciplinarietà, al fine di costruire un quadro comune per affrontare problemi complessi.

¹⁷ A. ALBERTIN, "Esagerare" con la Scrittura. Rm 8,31-39 e la citazione del Sal 44,23, in *Studia patavina* 67 (1/2020) 61-72.

In questo senso, l'impegno più urgente è quello di coltivare le relazioni tra docenti di discipline diverse, le proposte didattiche a più voci e in più prospettive, l'ascolto attento della realtà in cui l'istituzione è immersa. Prima che a livello teoretico, è dalla prassi che sarà possibile apprendere un nuovo modo di pensare insieme.

POSTFAZIONE

*Renato Marangoni**

Nell'affascinante storia ventennale della Facoltà teologica del Triveneto, fatta conoscere in questo volume nella sua articolazione in aree di ricerca e di confronto, colpisce l'emergere di una sorta di *iceberg*: si tratta di quell' "a rete" che si offre come una chiave di lettura, un approccio di comprensione, una password di accesso; ma anche un metodo di lavoro, un'intuizione progettuale, un piano di sviluppo, uno stile di vita di questa "nostra" Facoltà teologica che abita nel contesto di un Nord Est d'Italia dalle mille sfaccettature territoriali, socio-culturali, etniche, spirituali e pastorali.

Se con uno sguardo onnicomprensivo si coglie l'insieme di quanto qui evocato e raccontato del ventennio 2005-2025, si resta sorpresi di un vissuto accademico preparato, immaginato, attuato, sperimentato – e ora, anche, goduto – in cui tutto appare "a rete".

Lo sono le 15 chiese locali in seno alle quali esso è maturato. Si scorre un intreccio ricchissimo di relazioni che le persone coinvolte – a ogni livello e di tutte le competenze – hanno voluto e curato.

Si scopre una composizione di luoghi e sedi dove l'insegnamento e la ricerca hanno prodotto un frutto delizioso, cercato e apprezzato da un reticolo variegato di studenti: poco meno di cinquemila i titoli accademici assegnati!

Appaiono contesti di vissuto sociale e pastorale che si intrecciano generando ulteriori ambiti di ricerca e suscitando nuove conoscenze.

* Vescovo di Belluno-Feltre, delegato della Conferenza Episcopale Triveneto per l'Educazione cattolica, la scuola, la cultura, l'università e l'insegnamento della religione cattolica.

Gli snodi culturali, da cui ci si è lasciati interrogare nell'insegnamento e nella ricerca, costituiscono una tessitura di pratiche, di intelligenze, di ragioni con cui incrementare condivisione multiculturale di contenuti, dialogo inter-religioso, esperienze ecumeniche.

Una miriade di vissuti pastorali ha abitato gli spazi accademici della Facoltà e degli Istituti affiliati attivando un mosaico teologico prezioso e attraente e, proprio per questo, non mai definitivamente compiuto.

Sì, "a rete", si motiva anche una "inquietudine teologica" che spinge oltre, che apre nuovi orizzonti, che cerca e approccia interlocutori altri, che predispone possibilità ulteriori a partire dai cammini di fede delle nostre chiese.

Il riflesso di ciò appare in ogni pagina di questo interessante volume che disegna una sorprendente tavolozza di aree di confronto, di ricerca, di prospettive, dove professionalità, competenza, sensibilità e creatività del corpo docente esprimono una vitalità che costituisce il cuore pulsante di questo organismo teologico.

Tutto ciò si offre come lievito che non fermenta da se stesso e per se stesso, ma esprime una capacità sinodale di cui oggi ogni cammino ecclesiale necessita. All'orizzonte si profila una pluralità di Chiese che si frequentano, che si comprendono e si riconoscono, che vicendevolmente si danno riflessi di un Mistero che è fonte a cui attingere e approdo sempre ancora da raggiungere, da comprendere ulteriormente, di cui dare umile e rigenerante testimonianza, in cui sviluppare tutto il potenziale umano di intelligenza, di cuore, di sentimenti ed emozioni, di interazione scientifica, perfino di invenzioni ed elaborazioni tecnologiche e di empatia digitale.

Questi pensieri nascono spontanei e sono carichi di gratitudine: sono piccoli frammenti ma portano una consapevolezza sentita nella propria pelle. Come me, penso che i fratelli vescovi e, poi, tanti e tanti presbiteri unitamente alla "rete" estesa e vivace di persone di ogni età e provenienza che hanno maturato affezione teologica: tutti godiamo di essere nell' "a rete" della Facoltà teologica del Triveneto a condividere il dono dei suoi primi vent'anni di attività accademica e pastorale. Contestualmente sentiamo vivo e intenso il desiderio di vitalità,

di custodia creativa, di speranza, di conoscenza che ne promana.

Da tutto questo si profila una “promessa teologica” da attendere e a cui dedicarci, nella complessità di vita che siamo noi tutti, in questo mondo, in questi tempi, come Chiesa perennemente esposta, nel movimento accelerato – a volte travolgente – di tante evoluzioni e sviluppi di tutti i saperi e le intelligenze, con le tecnologie che oramai anticipano i ritmi del nostro vivere e nell’onda incontrovertibile del digitale. Ancora “a rete”!

I FRUTTI DI UN CAMMINO CHE CONTINUA

Sono molte le modalità per rendicontare le attività di una istituzione. La Facoltà Teologica del Triveneto è una istituzione universitaria e pertanto i criteri per la valutazione dei suoi risultati e della sua efficienza sono relativi a dimensioni difficilmente misurabili in modo preciso nel loro insieme, come viene invece effettuato nell'ambito della realizzazione di manufatti o di altri prodotti propri di altre realtà di indole aziendale.

Nel testo del Segretario generale, sono descritti molti numeri e una visione sintetica di alcuni risultati relativi ai primi vent'anni di vita. Dietro ogni numero c'è una persona, una storia, un percorso formativo e, soprattutto, un risultato che continua dopo il passaggio in Facoltà.

Insieme ai numeri dei titoli conseguiti, come documento visibile che attesta l'apporto della Facoltà, di seguito vengono riportati i titoli delle tesi di dottorato discusse. Tutti i titoli delle tesi, di ogni grado, sono reperibili nell'archivio digitale Thesis Fttr (www.thesisfttr.it).

Sono pubblicati i titoli delle pubblicazioni afferenti ai due marchi strettamente connessi alla Facoltà, cioè la collana *Sophia* – in co-edizione con le Edizioni Messaggero Padova – e i volumi pubblicati direttamente dalla Facoltà con il marchio editoriale Triveneto Theology Press.

1. I dottorati (2005-2025)

1. RUNDITSE EMMAUEL, *La chiesa in Burundi – 1896-1990: dalla violenza di massa, verso una comunità riconciliata. Una valutazione critica.* Relatore: D. Vivian. Correlatori: L. Bordignon-A. Barbi (24 giugno 2009).

2. BAOULE SÉKÉ BONIFACE, *Problèmes pastoraux dans le mariage et la famille en Côte d'Ivoire. Quel apport de la théologie africaine dans la mise en oeuvre de l'inculturation en pays adjoukrou?* Relatore: G. Dianin. Correlatori: A.N. Terrin-L. Bordignon (13 settembre 2010).
3. CIVETTINI TIZIANO, *La Sacra Scrittura come anima nella catechesi giovanile. Analisi e prospettive a partire dai catechismi Cei dei giovani.* Relatore: A. Barbi. Correlatori: D. Vivian-S. Romanello (22 febbraio 2011).
4. BARA ANTONIS, *The Uraons, from the Tradition of Faith-life to the Evangelization. An Anthropological, Cultural and Pastoral Theological Perspective (1885-1927).* Relatore: A. Toniolo. Correlatori: R. Tommasi-G. Toffanello (17 settembre 2012).
5. STECCANELLA ASSUNTA, *Alla scuola del Concilio per leggere i "Segni dei tempi". L'interpretazione conciliare dei "Signa temporum" e la sua recezione ed eredità nel metodo della teologia pratica.* Relatore: A. Toniolo. Correlatori: G. Ziviani-B. Seveso (6 febbraio 2013).
6. REGGI ROBERTO, *Pedagogia delle vocazioni presbiterali. Analisi sociopsicopedagogica di terreno buono e spine vocazionali dei seminaristi maggiori diocesani in Italia.* Relatore: L. Bressan. Correlatori: G. Toffanello-A. Bertazzo (9 luglio 2014).
7. KOUDJODJI KOSSI GEORGES, *La médiation ancestrale du peuple évé du sud-est Togo et sa reception dans la tradition crétienne. Une lecture phénoménologique et théologique.* Relatore: A. Toniolo. Correlatori: L. Bordignon-O. Marson (14 luglio 2014).
8. BODO CRISTIANO, *Il diaconato permanente: una chance per la Chiesa in Italia. Dal Concilio Vaticano II a oggi.* Relatore: A. Toniolo. Correlatori: G. Villata-L.Tonello (1 ottobre 2014).
9. SCATTOLINI ANTONIO, «Voi siete figli dei profeti» (AT 3,25). *La profetia visiva del Pulpito di San Fermo a Verona: dalla contemplazione artistica al secondo annuncio.* Relatore: A. Barbi. Correlatori: T. Franco-L. Bertazzo (7 ottobre 2014).
10. CHUKWUDUMEBI ATTA NORBERT, *The Pastoral Solitude of the Catholic Bishops' Conference of Nigeria on Christian-Muslim Faith-Related Relations in Nigeria (1982-2012): A pastoral theological Study.*

- Relatore: A. Toniolo. Correlatori: V. Cottini-L. Bordignon (19 dicembre 2014).
11. CORNIANI FAUSTO, *Bonus Miles Christi. Sviluppi della pastorale ai militari in Italia*. Relatore: L. Tonello. Correlatori: G. Trentin-C. Centa (29 gennaio 2015).
 12. COVI ROLANDO, *La proposta del Vangelo agli adulti di oggi. Verifica e ripensamento della catechesi degli adulti in un decanato della Diocesi di Trento secondo D. Demetrio, D. Loro e A. Fossion*. Relatore: E. Biemmi. Correlatori: G. Laiti-L. Bressan (30 aprile 2015).
 13. VOLTOLIN LORENZO, *Lo statuto veritativo dei media digitali. Una riflessione a partire da P. Ricoeur e W. Pannenberg*. Relatore: G. Bonaccorso. Correlatori: R. Tommasi-A. Grillo (24 giugno 2015).
 14. RICUPERO ANTONIO, *La fede lievito della storia. Il senso dell'itinerario teologico di Luigi Sartori*. Relatore: A. Toniolo. Correlatori: L. Bordignon-G. Pasquale (29 settembre 2015).
 15. FUSI GIUSEPPE, *Gravissimum Educationis. La dichiarazione conciliare sull'educazione cristiana nella sua storia redazionale e nei suoi rapporti con altri documenti del Vaticano II*. Relatore: A. Toniolo. Correlatori: R. Iafrate-R. Battocchio (15 aprile 2016).
 16. CESCHIA MARZIA, *Sorella Maria di Campello, la Minore: eremita, cattolica, francescana. La via al Sacrum facere*. Relatore: L. Bertazzo. Correlatori: A. Ramina-B. Faes (28 giugno 2016).
 17. ROSSI ATTILIO, *Beatitudine eterna diversificata? Storia e sviluppo teologico di una dottrina del Concilio di Firenze*. Relatore: R. Battocchio. Correlatori: G. Canobbio-G. Depeder (16 dicembre 2016).
 18. VANTINI LUCIA, *Il Se' esposto tra desiderio e memoria. Teologia, fenomenologia e neuroscienze in dialogo*. Relatore: G. Bonaccorso. Correlatori: S. De Marchi-R. Tommasi (10 febbraio 2017).
 19. SANDONÀ LEOPOLDO, *Dialogica. Per un pensare teologico tra sintassi trinitaria e questione del pratico*. Relatore: R. Tommasi. Correlatori: P. Coda-A. Toniolo (8 giugno 2017).
 20. PELIZZA GIUSEPPE, *Vera e falsa riforma nella Chiesa nel pensiero di Yves Congar*. Relatore: A. Toniolo. Correlatori: R. Repole- R. Battocchio (6 marzo 2018).

21. OMETTO MATTEO, *Divorziati che vivono una nuova unione nella chiesa cattolica. Da Familiaris consortio ad Amoris laetitia*. Relatore: G. Dianin. Correlatori: O. Svanera-A. Steccanella (14 marzo 2018).
22. RIONDATO MANUELA, *Come parlare di un mondo non-necessario? L'idea di contingenza tra teorie scientifiche, filosofia e teologia*. Relatore: R. Battocchio. Correlatori: S. Morandini-S. Rondinara (17 aprile 2018).
23. MARCHICA BARBARA, *Identità e finalità del Pastoral Counseling. La dinamica della coscienza tra interiorità e conoscenza di sé sullo sfondo dell'antropologia teologica di Bernard Lonergan*. Relatore: A. Toniolo. Correlatori: K.A. Bingaman-G. Mazzocato (18 aprile 2018).
24. MAGOGA ALESSIO, *Ruperto di Deutz (ca. 1075-1129). Dialogus christiani et iudaei de sacramentis fidei quem anulum placuit nuncupari. L'anello. Dialogo di un cristiano e di un giudeo sui misteri della fede. Edizione critica, traduzione, commento*. Relatore: R. Battocchio. Correlatori: C. Stercal-G. Gianola (5 ottobre 2018).
25. BERTAZZO ANTONIO, *Le età della vita. Confronto tra Erikson e Guardini per una definizione dell'esistenza come vocazione*. Relatore: G. Toffanello. Correlatori: G. Mazzocato-A. Toniolo (18 dicembre 2019).
26. ROSSI MANUEL, *Il binomio evangelizzazione-inculturazione in Evangelii nuntiandi, Redemptoris missio, Evangelii gaudium. Acquisizioni teologico-pastorali del nesso Vangelo-cultura*. Relatore: A. Toniolo. Correlatori: A. Steccanella-G. Quaranta (7 febbraio 2020).
27. RIZZATO BEATRICE, *L'immagine del "giogo" come luogo d'incontro con Dio. Tra peso e libertà, aspetti di continuità e di sviluppo nella tradizione spirituale ebraico-cristiana a partire da Matteo 11, 28-30*. Relatore: G. Toffanello. Correlatori: G. Boscolo-R. Ronchiato (27 ottobre 2020).
28. TRABACCHIN GIANNI, *Il custode della diversità*. Relatore: R. Ronchiato. Correlatori: M. Pozzobon-S. Morandini (17 febbraio 2021).
29. MAZZADI MARIO, *Il "mistero" del male tra pensiero filosofico e pensiero teologico. Le provocazioni di Luigi Pareyson e di Adolphe Gesché*. Relatore: G. Depeder. Correlatori: R. Maiolini-R. Tommasi (2 marzo 2021).

30. RAKOTONIRINA ROBERSON DELPHIN, *Pastorale du mariage a Madagascar: problèmes de l'inculturation de la foi (Tanala de l'lkongo)*. Relatore: O. Svanera. Correlatori: A. Toniolo-F. Pesce (15 giugno 2021).
31. FRITZ TOHOY, *Il concetto di Bildung in Romano Guardini e la crisi della modernità. L'opposizione polare tra obbedienza e autonomia e il confronto con la crisi delle tre assoluta di soggetto, natura e cultura*. Relatore: A. Toniolo. Correlatori: C.M. Fedeli-R. Tommasi (29 giugno 2021).
32. SADOU WODAMKOA, *La place e le rôle de la femme dans les Églises particulières du Nord-Cameroun. Perspectives théologico-pastorales*. Relatore: A. Steccanella. Correlatori: S. Zonato-L. Tonello (22 settembre 2021).
33. DI PIETRO LUCA, *Contemplazione. Per un ritorno alle "radici dell'esistenza". Prospettive spirituali e pastorali nelle lettere pastorali di Carlo Maria Martini*. Relatore: A. Ramina. Correlatori: C. Stercal-R. Ottone (16 febbraio 2022).
34. IZUOGU OLIVER OBINNA, *Marriage: A Crucial Challenge for the Pastoral Ministry of Marriage and the Family among the Igbo People of Nigeria*. Relatore: O. Svanera. Correlatori: A. Toniolo-B. Ejeh (24 febbraio 2022).
35. CAZZARO PATRIZIA, *Giovani e Chiesa: direzioni opposte o possibilità di incroci? Una riflessione teologico-pastorale sul rapporto tra i giovani e la Chiesa*. Relatore: A. Toniolo. Correlatori: A. Castegnarò-A. Steccanella (2 ottobre 2023).
36. BORGHI STEFANO, *Il ruolo costitutivo della celebrazione festiva nella trasformazione territoriale delle comunità cristiane*. Relatore: L. Girardi. Correlatori: L. Tonello-G. Osto (25 marzo 2024).
37. GARDICH LUCIA, *L'inabitazione trinitaria in santa Elisabetta della Trinità e la trinitizzazione di Chiara Lubich. Itinerario spirituale della vita trinitaria in noi e tra noi*. Relatore: S. Dalle Fratte. Correlatori: A. Clemenzia-G. Depeder (26 giugno 2024).
38. JEAN LUC SEMDI, *Pauvreté et pauvres: défis et opportunités pour la pastorale de l'Église dans le contexte de l'est du Cameroun*. Relatore: M. Cappelletto. Correlatori: G. Boscolo-G. Caramazza (16 luglio 2024).

39. VITTORIO PISTORE, *Charles de Foucauld: un presbitero fratello. Analisi teologico-spirituale dell'esperienza del ministero ordinato in Charles nella dimensione della fraternità*. Relatore: M. Ceschia. Correlatori: E. Falavegna-C. Stercal (19 febbraio 2025).
40. JEAN CLAUDE MBONIMPA, *The impact of catholic education on the rwandan vision of education: from a cultural shock to an educational resource*. Relatore: A. Toniolo. Correlatori: C.M. Fedeli-G.K. Koudjodji (20 marzo 2025).
41. DAVIDE LODATO, *Un approfondimento teorico-pratico dello spirituale a partire da V.E. Frankl. Quali possibili implicazioni etiche in prospettiva pedagogico-pastorale*. Relatore: M. Pasinato. Correlatori: A. Bertazzo-A. Ramina (7 maggio 2025).

2. Le pubblicazioni

A) La rivista *Studia patavina*

Studia patavina è la rivista scientifica della Facoltà Teologica del Triveneto, spazio di pubblicazione di studi e ricerche, espressione della qualità teologica degli Istituti in rete con la Facoltà, ma anche luogo di dialogo e di collaborazione con le altre realtà accademiche del Triveneto, con le Università e i diversi Istituti culturali.

Nata nel 1954 nell'ambito del Seminario di Padova per iniziativa del vescovo Girolamo Bortignon e del teologo Luigi Sartori, la rivista ha avuto come primo intento quello di esprimere e incentivare la cooperazione culturale e il dialogo di ricerca tra i due principali "Studia" di Padova: quello teologico del Seminario e quello laico dell'Università.

Dal 2011 l'obiettivo principale di *Studia patavina*, in parte rinnovata nella linea editoriale e nella veste grafica, è di dare voce alla Facoltà Teologica del Triveneto, non solo nella sua Sede centrale di Padova, ma anche negli Istituti a essa affiliati e collegati dislocati nelle regioni del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Da anni è attivo lo scambio con circa 200 riviste internazionali, che vanno ad arricchire il patrimonio della biblioteca della Facoltà.

La rivista ha periodicità quadrimestrale.

È articolata in diverse rubriche: Editoriale; Focus; Ricerche; Temi e discussioni; Note; Osservatorio; Notiziario; Recensioni e Segnalazioni; Libri ricevuti.

Per la valutazione degli articoli la rivista segue la procedura di *double blind peer review*.

B) La collana *Sophia*

Pubblicata dalla Facoltà teologica del Triveneto e dalle Edizioni Messaggero Padova. Si articola in tre sezioni: *Episteme*, *Didaché*, *Praxis*.

EPISTEME

La sezione si divide in: *Studi e ricerche*, *Dissertazioni*

Studi e ricerche

1. *La relazione di aiuto. Il counseling tra psicologia e fede* (a cura di Andrea Toniolo)
2. *Sul sentiero dei sacramenti. Scritti in onore di Ermanno Roberto Tura nel suo 70° compleanno* (a cura di Celestino Corsato)
3. *Scienze della psiche e libertà dello spirito. Counseling, relazione di aiuto e accompagnamento* (a cura di Giuseppe Mazzocato)
4. *La parola come dialogo. Nel pensiero di Ferdinand Ebner* (Sergio Gaburro)
5. *Verso la metafisica oltre la metafisica. L'itinerario filosofico-sapientziale di Umberto A. Padovani* (Angelo Roncolato)
6. *Scriptura sacra cum legentibus crescit. Scritti in onore di Antonio Marangon nel suo 80° compleanno* (a cura di Michele Marcato)
7. *Dialogo tra civiltà e secolarizzazione. Per una laicità non secolaristica* (Gian Luigi Brena)
8. *«Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà?»*. Scritti in onore di Giorgio Giordani nel suo 70° compleanno (a cura di Giovanni Del Missier-Santi Grasso)
9. *Vulnerabile e preziosa. Riflessioni sulla famiglia in situazione di fragilità* (a cura di Giovanni Del Missier)
10. *Teologia morale e «counseling» pastorale. La relazione d'aiuto e il rinnovamento della teologia morale di Bernhard Häring* (Barbara Marchica)

11. *Itinerari filosofici per un dialogo interculturale*. Paul Ricoeur, Raimon Panikkar, Bernhard Waldenfels (Enrico Riparelli)
12. *La fraternità ecclesiale in Ottato di Milevi*. «La dote della sposa» (Luigi Vitturi)
13. «Quello che abbiamo di più caro... Gesù Cristo». *Saggio sul mistero di Cristo negli scritti di Vladimir Solov'ev* (Antonio Mattiazzo)
14. *Il seminario minore: una sfida educativa per la chiesa italiana* (Gianni Magrin)
15. *Informazione come struttura. Una critica dello scientismo* (Gian Luigi Brena)
16. «Se non si rinasce...». *Studio sulle frasi condizionali di Gesù nel Quarto Vangelo* (Santi Grasso)
17. *Giovanni Pico della Mirandola. Filosofia, teologia, concordia* (Alberto Sartori)
18. *Le relazioni del prete alla luce della teoria psicologica dell'attaccamento. Aspetti teorici, ricerca empirica e questioni formative* (Giancarlo Pavan)
19. *La genesi storico-teologica dell'«Evangelo» di Martin Lutero* (Mario Galzignato)
20. *La chiesa si realizza in un luogo. L'itinerario ecclesiologico di Hervé Legrand* (Luca Merlo)
21. «Lo Spirito soffia dove vuole». *Dinamiche della spirazione nella cultura religiosa tardo-antica* (Roberto Schiavolin)
22. *Sinodalità. Dimensione della Chiesa, pratiche nella Chiesa* (a cura di Riccardo Battocchio-Livio Tonello)
23. *Valori per un'etica dei media. Un approccio ricostruttivo* (Claudia Paganini)
24. *Solitudini. Esperienze e riletture intorno all'essere e al sentirsi soli* (a cura di Michele Dossi)
25. *Semplicemente fratelli: tra racconto e visione. In cammino con fratello Enzo Biemmi nel servizio del Vangelo* (a cura di Andrea Magnani-Michele Roselli)
26. *Cipriano di Cartagine. Un vescovo sapiente e coraggioso in tempo di persecuzione* (Antonio Bonato)

Dissertazioni

1. *Il «servizio della Parola». Dall'esperienza alla riflessione teologica* (Ezio Falavegna)
2. *Il «gruppo ministeriale» parrocchiale* (Livio Tonello)
3. *Morale e «Christus totus». Etica, cristologia ed ecclesiologia in Emile Mersch* (Matteo Pasinato)
4. *Esperienza, interpretazione e verità nell'epistemologia teologica di E. Schillebeeckx. Un tentativo di rilettura pareysoniana e ricoeuriana* (Valentino Sartori)
5. *Chi è Gesù per Matteo? Una risposta attraverso il verbo greco «proserchomai»* (Gastone Boscolo)
6. *La razionalità dell'agire del medico e il ruolo delle virtù* (Cristiano Arduini)
7. *La chiesa in Burundi (1896-1990) dalla violenza di massa verso una comunità riconciliata. Rilettura critica e risposta pastorale tra Vangelo e cultura* (Emmanuel Runditse)
8. *Il principio sabbatico. Un fondamento teologico per un'etica sociale* (Giorgio Bozza)
9. *La sacra Scrittura come anima della catechesi giovanile. Analisi e prospettive a partire dai catechismi Cei dei giovani* (Tiziano Civettini)
10. *Conflitto di valori e decisione morale. Un itinerario di ricerca sull'oggettività del discernimento* (Fabio Magro)
11. *Teologia e biografia: un dialogo aperto. Stili e criteri per una proposta teologica esistenziale-testimoniale* (Federico Grosso)
12. *L'umanesimo della croce. La spiritualità cristiana nelle diverse vocazioni di Louis Bouyer* (Matteo Lucietto)
13. *La singolarità di Gesù Cristo. Indagine nella cristologia italiana contemporanea* (Gilberto Depeder)
14. *Legami secondo lo spirito. La qualità cristiana delle relazioni negli Scritti di san Francesco d'Assisi* (Antonio Ramina)
15. *Alla scuola del concilio per leggere i «segni dei tempi»* (Assunta Steccanella)

16. *Amore di Dio e amore dell'uomo tra teologia e antropologia in Eberhard Jungel* (Francesco Pesce)
17. *Pregheiera: dialogo che forma la coscienza del cristiano. Una riflessione alla luce del rinnovamento conciliare, a partire dai contributi di Sergio Bastianel, Giovanni Moioli e Tullio Goffi* (Stefano Ongaro)
18. *Giovani e progetto di vita. Una ricerca sociologica sulle scelte che conducono all'età adulta* (Simone Zonato)
19. *Louis Bouyer: itinerario di una teologia mistica tra dossologia e sofiologia* (Alessandro Scardoni)
20. *Pedagogia delle vocazioni presbiterali. Analisi sociopsicopedagogica di terreno buono e spine vocazionali dei seminaristi maggiori diocesani in Italia* (Roberto Reggi)
21. *La fede lievito della storia. Il senso dell'itinerario teologico di Luigi Sartori* (Antonio Ricupero)
22. *Sorella Maria di Campello, la minore: eremita, cattolica, francescana. La via al «Sacrum facere»* (Marzia Ceschia)
23. *Per noi uomini e per la nostra salvezza. La proposta del Vangelo agli adulti di oggi* (Rolando Covi)
24. *L'educazione al tempo del Concilio. Percorso redazionale della «Gravissimum educationis»* (Giuseppe Fusi)
25. *Accompagnare gli adulti nella fede. In ascolto di Marie-Dominique Chenu* (Giovanni Casarotto)
26. *Il presbiterato nei documenti del Concilio Vaticano II. Recezione in Paolo VI e Giovanni Paolo II* (Alberto Malaffo)
27. *Verso una rivalutazione della sacramentalità del matrimonio? La concezione del matrimonio fra etica e dogmatica nella teologia protestante contemporanea europea* (Marco Da Ponte)
28. *Narrare la vocazione ai giovani. Lo stile di Giovanni Paolo II* (Giovanni Molon)
29. *In un mondo non-necessario. Scienze della natura, filosofia, teologia a confronto sulla nozione di "contingenza"* (Manuela Riondato)

DIDACHĒ

La sezione si divide in: *Percorsi, Manuali*

Percorsi

1. *Il rinnovamento della parrocchia in una società che cambia* (a cura di Lucio Soravito-Luca Bressan)
2. *Uomo e donna a immagine di Dio. Lineamenti di morale sessuale e familiare* (Luciano Padovese)
3. *Architettura sacra nel Novecento. Esperienze, ricerche e dibattiti* (Virginio Sanson)
4. *La famiglia nella cultura della provvisorietà* (a cura di Giampaolo Dianin-Giuseppe Pellizzaro)
5. *La «Lumen gentium». Traccia di studio* (Luigi Sartori)
6. *Salvezza cristiana e storia degli uomini. Joseph Ratzinger con Luigi Sartori tra i teologi triveneti (1975-76)* (a cura di Ermanno Roberto Tura)
7. *La narrazione nella e della Bibbia. Studi interdisciplinari nella dimensione pragmatica del linguaggio biblico* (a cura di Augusto Barbi-Stefano Romanello)
8. *Evoluzione e creazione. Una relazione da ritrovare* (a cura di Simone Morandini)
9. *Generare alla fede. Per una verifica dei cammini di iniziazione* (a cura di Ezio Falavegna-Dario Vivian)
10. *Se qualcuno vuole seguirmi (Mc 8,22-10,5). Il lettore e i paradossi della croce* (Augusto Barbi)
11. *Cristo principio di ogni cosa. Nel pensiero di sant'Ambrogio* (Giorgio Maschio)
12. *Verso il matrimonio cristiano. Laboratorio di discernimento pastorale* (a cura di Francesco Pesce e Assunta Steccanella)
13. *Scelte di vita e vocazione. Tracce di discernimento con i giovani* (a cura di Assunta Steccanella)
14. *Lezioni di filosofia dei diritti umani* (Gianfranco Maglio)

15. *Come progredire nel cammino spirituale. I processi della crescita-Laboratorio formativo* (Giuseppe Sovernigo)
16. *Parrocchia, ministeri, formazione* (Rolando Covi)
17. *L'evento della Parola. Percorso di ermeneutica biblica* (Stefano Didonè-Stefano Romanello)
18. *Dieci parrocchie e un solo parroco Quali celebrazioni? Quali comunità?* (Stefano Borghi)

Manuali

1. *Matrimonio, sessualità e fecondità. Corso di morale familiare* (Giampaolo Dianin)
2. *La Bibbia nella storia. Introduzione alla Sacra Scrittura. Nuova edizione riveduta e ampliata* (Gastone Boscolo)
3. *Cristianesimo e verità. Corso di teologia fondamentale* (Andrea Toniolo)
4. *Metodologia per lo studio della teologia. «Desidero intelligere veritatem tuam»* (Alberto Fanton)
5. *La forma religiosa del senso. Al crocevia di filosofia, religione e cristianesimo* (Roberto Tommasi)
6. *Identità e relazione. Per un'antropologia dialogica* (Gian Luigi Brena)
7. *Le dinamiche personali nel discernimento spirituale. Elementi di psicologia della pastorale* (Giuseppe Sovernigo)
8. *I mille volti di Cristo. Religioni ed eresie dinanzi a Gesù di Nazareth* (Enrico Riparelli)
9. *Lineamenti di filosofia del diritto. Il fondamento dell'esperienza giuridica: dialogo fra ragione, teologia e storia* (Gianfranco Maglio)
10. *Come accompagnare nel cammino spirituale. Laboratorio di formazione* (Giuseppe Sovernigo)
11. *L'altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale* (a cura di Giuseppe Manzato-Valerio Bortolin-Enrico Riparelli)
12. *L'evento della fede: Materiali per un approccio fondamentale alla teologia* (Giovanni Trabucco)

13. *Religiosità religione religioni. Un percorso di filosofia della religione* (Valerio Bortolin, a cura di Gaudenzio Zambon)
14. *Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla patrologia (I-III secolo)* (Maurizio Girolami)
15. *Epistemologia generale* (Roberto Tommasi)
16. *Annunciare e vivere Cristo. Le lettere di san Paolo e le lettere non giovannee* (Andrea Albertin)

Manuali - Storia delle chiese locali

1. *Storia della Chiesa in Alto Adige* (Emanuele Curzel)
2. *Storia della Chiesa in Verona* (Dario Cervato)

PRAXIS

1. *Predicare bene* (Chino Biscontin)
2. *Ardere, non bruciarsi. Studio sul «burnout» tra il clero diocesano* (a cura di Giorgio Ronzoni)
3. *La catechesi a un nuovo bivio? Convegno a 40 anni dal Documento Base (Padova, 8-9 maggio 2009)* (a cura di Giampietro Ziviani-Giancarla Barbon)
4. *«Dottore, noi desideriamo avere un figlio sano!». Mamma, papà e terapeuta dinanzi al figlio affetto da spina bifida* (Cristiano Arduini)
5. *Il senso dell'educazione nella luce della fede* (a cura di Andrea Toniolo-Roberto Tommasi)
6. *La trasmissione della fede oggi. Iniziare alla vita cristiana, dono e compito* (a cura di Ezio Falavegna-Dario Vivian)
7. *Formazione permanente dei presbiteri. L'esperienza dell'Istituto San Luca* (a cura di Livio Tonello)
8. *Il mistero nuziale. Letture da Ambrogio e Crisostomo* (Giorgio Maschio)
9. *Far risuonare il Vangelo. Catechesi, catechisti, catechismi: dati da un'indagine socio-religiosa nel vicentino* (a cura di Antonio Bollin)

10. *Uomini che servono. L'incerta rinascita del diaconato permanente* (Alessandro Castegnaro e Monica Chilese)
11. *La coscienza in dialogo. Un approccio interdisciplinare* (a cura di Michele Marcato)
12. *Le sette «sorelle». Modalità settarie di appartenenza a gruppi, comunità e movimenti ecclesiali?* (Giorgio Ronzoni)
13. *L'incontro con «l'altro» nella Bibbia. Una lettura in prospettiva interculturale e interreligiosa* (Marcello Milani)
14. *Conoscere se stessi. Identità e finalità del pastoral counseling. Esperienze, approfondimenti, processi aperti nel contesto italiano* (a cura di Roberto Tommasi)
15. *Ascolto attivo. Nella dinamica della fede e nel discernimento pastorale* (Assunta Steccanella)
16. *Giovani, fede, multimedia. Evangelizzazione e nuovi linguaggi* (a cura di Assunta Steccanella-Lorenzo Voltolin)
17. *Leggere con sapienza la Bibbia. Un percorso di consapevolezza* (a cura di Andrea Albertin)
18. *L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo* (Giorgio Ronzoni)
19. *Oltre ChatGPT. Elogio del racconto* (Lorenzo Biagi-Stefano Didonè)
20. *Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria* (a cura di Rolando Covi-Andrea Pozzobon)
21. *L'acqua fa venire tutto a galla. Crisi idriche, Bibbia e morale* (Andrea Albertin-Giorgio Bozza)
22. *Un "padre" dell'ecologia? Ireneo di Lione e la creazione* (Zeno Carra-Juan Jose Ayan Calvo)
23. *Il respiro di Dio. Tra i cristiani "della soglia"* (Livio Tonello)

C) Le pubblicazioni di Triveneto Theology Press

Pubblicazioni digitali *open access* della Facoltà teologica del Triveneto

Collana Theology

LORENZO VOLTOLIN (cur.), *Sulla fragilità dell'esistenza. Dialoghi*, 2023, pagine 84, isbn 979-12-81328-01-3 (pdf).

ANTONIO BERTAZZO (cur.), *Quo vadis? Cammino, paradigma per Dio e per l'uomo*, 2023, pagine 68, isbn 979-12-81328-00-6 (pdf).

FRANCESCO PESCE (cur.), *Azione, esperienza, fede. Una prospettiva di teologia pratica*, 2023, pagine 193, isbn 979-12-81328-03-7 (pdf).

LIVIO TONELLO (cur.), *Umanesimo digitale. Educarsi al digitale per educare*, 2023, pagine 137, isbn 979-12-81328-05-1 (pdf).

FRANCESCO PESCE, *Sulla frontiera. Per una teologia alla luce di Evangelii gaudium*, pubblicazione il 24.11.2023, nel 10° anniversario di *Evangelii gaudium*, pagine 53, isbn 979-12-81328-07-5 (pdf).

LUIGI SARTORI, *Trittico ecumenico*, a cura di M. Milani, pubblicazione nel centenario della nascita di Luigi Sartori, 2024, pagine 66, isbn 979-12-81328-04-4 (pdf).

ANTONIO BERTAZZO (cur.), *La possibile via. Meditazione e preghiera*, 2024, pagine 151, isbn 979-12-81328-10-5 (pdf).

GIUSEPPE CARAMAZZA, *The Gospel of Transformation. Faith, Justice, and the Path to a Renewed Society*, 2025, pagine 175, isbn 979-12-81328-11-2 (pdf).

ALESSIO DAL POZZOLO-DAVIDE LAGO-FRANCESCA LETO-LEOPOLDO SANDONÀ-ASSUNTA STECCANELLA-DAVIDE VIADARIN, *Beni della chiesa e futuro delle comunità. Un laboratorio di ricerca e progettazione*, 2025, pagine 116, isbn 979-12-81328-167 (pdf).

CRISTINA SIMONELLI-MILENA MARIANI (curr.), *Le donne, il drago, le stelle. Dentro le apocalissi di questo tempo. Atti del Seminario 2025 del Coordinamento delle Teologhe Italiane*, 2025, pagine 128, 979-12-81328-21-1 (pdf).

LEOPOLDO SANDONÀ-PAOLO SPOLAORE (curr.), *In cammino. Pellegrini e pellegrinaggi. Approfondimenti ed esperienze. Atti del convegno della Facoltà teologica del Triveneto (Vicenza-Padova, 27-28 marzo 2025)*, 2026, pagine 270, isbn 979-12-81328-14-3 (pdf), isbn 979-12-81328-18-1 (cartaceo).

CHIARA CODARDINI, *Questo è il nostro segreto. Vittime, abusi e omertà*, prefazione di Leopoldo Sandonà, 2026, pagine 136, isbn 979-12-81328-20-4 (pdf), isbn 979-12-81328-23-5 (cartaceo).

TOMMASO DAL MAS, *Potrei credere solo a un Dio che danza. Fede e cultura in Tomáš Halik*, prefazione di Stefano Didonè, 2025, pagine 98, isbn 979-12-81328-22-8 (pdf), isbn 979-12-81328-26-6 (cartaceo).

Collana Education

ALESSIA FANT, *Scuola e casa comune. Educare con gioia piccoli custodi del creato*, 2023, pagine 85, isbn 979-12-81328-02-0 (pdf).

LAURA DE FAVERI, *Perdere tempo per guadagnare tempo. La sfida educativa proposta dalla pedagogia della lentezza*, 2023, pagine 84, isbn 979-12-81328-06-8 (pdf).

CHIARA BRUNELLO, *Il potenziale religioso del bambino. Percorsi di Irc ispirati a Sofia Cavalletti*, prefazione di Michele Visentin, 2024, pagine 163, isbn 979-12-81328-08-2 (pdf).

MARTINA FAGHERAZZI, *Insegnamento della religione e autismi. Orientamenti pedagogici e didattici per la Scuola dell'Infanzia e Primaria*, prefazione di Cosima Damiana D'Urso, 2025, pagine 105, isbn 979-12-81328-09-9 (pdf).

STEFANIA SCHIAVETTO, *Noia creativa? Dal tempo libero al tempo liberato*, Prefazione di Lorenzo Biagi, 2025, pagine 132, isbn 979-12-813-28-1-98 (pdf).

Collana Philosophy

GREGORIO PIAIA-ROBERTO PRETE-LUCIA STEFANUTTI (curr.), *Intelligenza artificiale e tutela della persona umana. Implicazioni etico-giuridiche. Atti del*

Convegno di studio (Treviso, 20 ottobre 2023), 2024, pagine 148, isbn 979-12-81328-08-2 (pdf).

GREGORIO PIAIA-ROBERTO PRETE-LUCIA STEFANUTTI (curr.), *Intelligenza artificiale. Sviluppi futuri e tutela della persona. Atti del Convegno di studio (Treviso, 11 ottobre 2024)*, 2024, pagine 186, isbn 979-12-81328-12-9 (pdf).

GREGORIO PIAIA-LUCIA STEFANUTTI (curr.), *L'Europa e l'idea di "persona"*, 2026, pagine 152, isbn 979-12-81328-25-9 (pdf), isbn 979-12-81328-27-3 (cartaceo).

Collana Bible

STEFANO VUARAN, *Storytelling and Leadership. The Kings of Judah in the Books of Chronicles*, 2026, pagine 464, isbn 979-12-81328-17-4 (pdf), isbn 979-12-81328-39-6 (cartaceo).

Collana Collection

PAOLA ZAMPIERI (cur.), *Mosaici di giustizia. Voci teologiche del Triveneto*, 2025, pagine 86, isbn 979-12-81328-13 (cartaceo).

PAOLA ZAMPIERI (cur.), *Al servizio dell'intelligenza della fede. Vent'anni di teologia nel Triveneto*, 2026, pagine 122, isbn 979-12-81328-15-5 (pdf), isbn 979-12-81328-24-2 (cartaceo).

3. Le Biblioteche in rete

Il *sistema bibliotecario della Facoltà teologica* mette in rete **14 biblioteche nel Triveneto**, con sede negli Istituti superiori di Scienze religiose collegati e negli Istituti teologici affiliati. Il patrimonio librario complessivo è stimato in oltre 2 milioni di monografie e 8000 riviste: un'inestimabile ricchezza per la ricerca e lo studio della teologia e delle scienze religiose.

<https://www.fttr.it/biblioteche/>

La *Biblioteca della Facoltà teologica del Triveneto*, nella Sede di Padova, conserva libri e periodici di epoca moderna ed è specializzata in scienze storiche, filosofiche, bibliche e teologiche.

Ha un patrimonio di circa 196.000 volumi moderni, 660 volumi antichi, 1650 riviste (comprende il patrimonio moderno della Biblioteca del Seminario vescovile e del Fondo Aloisianum), 237 e-book e 4 banche dati (Sage, Ebsco, Oxford, Brepolis).

<https://www.fttr.it/biblioteca-della-facolta/>

Profilo della curatrice

Paola Zampieri, laureata in filosofia all'Università di Padova, giornalista, è responsabile dell'ufficio stampa della Facoltà teologica del Triveneto, direttrice responsabile e segretaria di redazione della rivista *Studia patavina*.

PUBBLICAZIONI DIGITALI – Triveneto Theology Press

FACOLTÀ TEOLOGICA IN RETE

SEDE A PADOVA



Ciclo Istituzionale

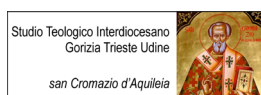
Ciclo di Specializzazione (Teologia pastorale e Teologia Spirituale)

Ciclo di Dottorato

ISTITUTI TEOLOGICI AFFILIATI (Ita)



Concordia-Pordenone – Studio teologico “Card. Celso Costantini”



Gorizia-Trieste-Udine – Studio teologico interdiocesano



Belluno-Feltre-Treviso-Vittorio Veneto – Studio teologico interdiocesano



Verona – Studio teologico “San Zeno”

ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE (Issr)



ISSR “Giovanni Paolo I” di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto



ISSR di Bolzano-Bressanone



ISSR “Santi Ermagora e Fortunato” di Gorizia, Trieste, Udine



ISSR di Padova



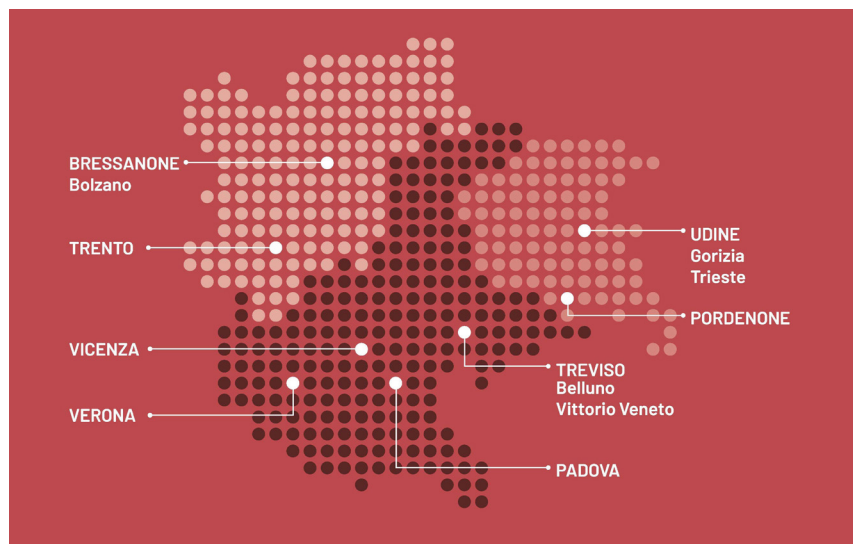
ISSR “Romano Guardini” di Trento



ISSR “San Pietro martire” di Verona



ISSR “Mons. Arnoldo Onisto” di Vicenza



Triveneto Theology Press

Facoltà Teologica del Triveneto

Via del Seminario, 7 - 35122 Padova

tel. +39 049 664116

segreteria@fttr.it

www.fttr.it

 @fac_teol_triven

 @facoltateologicatriveneto

 @facoltateologicatriveneto

 @facoltateologicadeltriveneto

 @facoltateologicadeltriveneto